GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 | **ROMA** — MERCOLEDÌ 12 OTTOBRE | **NUM. 240**

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	33	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 10 giugno 1887:

A cavaliere:

Maroni Antonio, delegato scolastico del mandamento di Varese — 13 anni di servizio.

Fiore Gaetano, scultore.

Sanquirico dottor Carlo, professore ordinario di patologia generale nella Regia Università di Siena — 18 anni di servizio.

Mundula Francesco, direttore della scuola normale di Messina — 28 id. id.

Zambler Giovanni, professore ordinario di architettura tecnica nella scuola degli ingegneri annessa all'Università di Padova — 26 id. id.

Sansi barone Achille da Spoleto — Cavaliere Mauriziano dal 1861.

Curlo Domenico, delegato scolastico di Taggia — 37 anni di servizio.

Mileti Pier Francesco, economo del Convitto nazionale di Campobasso.

Musso Andrea, direttore e professore della scuola normale di Pinerolo — 22 anni di servizio

Puglia Giuseppe, professore ordinario di fisiologia nella Regia Università di Modena — 26 id. id.

Spadei sacerdote prof. Carlo, rettore di Convitto nazionale — 24 id. id.

Jaia Domenico, professore titolare del R. Liceo Genovesi di Napoli — 18 id. id.

Bruni Luigi, residente a Nuevo Laredo, Stato di Taumalipas (Messico).

Corradi ing. Luigi, professore titolare e preside dell'Istituto tecnico di Terni — 13 anni di servizio.

Luxardo dottor Ottorino, professore titolare e preside dell'Istituto tecnico di Bergamo — 16 id. id.

Fruttero Giuseppe, segretario di ragioneria nel Ministero della Pubblica Istruzione — 26 id. id.

Masi Vincenzo, segretario amministrativo id. id. — 14 id. id.

Belimbau Adolfo, pittore in Livorno.

Bertrand Francesco, ingegnere civile industriale.

Caratoli Luigi, membro della Commissione conservatrice dei monumenti della Provincia di Perugia — 6 anni di servizio.

Cecconi Eugenio, pittore in Firenze.

Corvinelli Filippo, professore titolare nel Ginnasio « Ennio Quirino Visconti » di Roma — 25 anni di servizio.

Gagliardi Tommaso, scultore.

Iacobelli Alfonso, dottore in medicina in Napoli.

Lomonaco Giovanni, professore incaricato dell'insegnamento del diritto diplomatico nella scuola consolare presso l'Università di Napoli — 6 anni di servizio.

Nitto De Rossi prof. Giambattista, Regio ispettore degli scavi e monumenti in Bari — 15 id. id.

Bufalini Giovanni, professore ordinario nella Regia Università di Siena 16 id. id.

Paolocci Dante, artista disegnatore.

Pozzuolo Lorenzo, professore di filosofia nel Regio Liceo Beccaria di Milano — 12 anni di servizio.

Vitanovich Pietro, professore titolare di pedagogia nella Regia scuola normale maschile di Padova — 16 id. id.

La Farina Carmelo, capo dell'ufficio di Pubblica Istruzione Municipale di Messina.

Vizioli dottor Francesco, professore straordinario di elettroterapia e neuropatologia nell'Università di Napoli — 25 anni di servizio.

Trevisan Francesco, professore titolare di lettere italiane nei Licei del Regno — 27 id. id.

Tenchini dottor Lorenzo, professore ordinario di anatomia umana nella Regia Università di Parma — 10 id. id.

Piccioli Ferdinando, aggregato alla cattedra di zoologia degli invertebrati nella sezione di scienze naturali nell'Istituto superiore di Firenze — 55 id. id.

Albertoni dottor Pietro, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella Regia Università di Bologna — 11 id. id.

Vianelli Alberto, pittore.

Boselli Eugenio, bibliotecario della biblioteca di Lucca — 18 anni di servizio.

Rogai Angelo, pittore decoratore in Firenze.

Podestà avv. Carlo, ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Sarzana — 19 anni di servizio.

Carminati Temistocle — ispettore scolastico — 12 id. id.

Barbieri Luigi, bibliotecario della biblioteca Palatina in Parma — 31 id. id.

Brigidi dottor Vincenzo, professore straordinario di patologia generale nell'Istituto superiore di Firenze — 26 id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 9 giugno 1887:
Ad uffiziale:

Tonti cav. prof. Vito, consigliere provinciale di Campobasso — Cavaliere dal 1878 — 4 anni di carica.

Con decreto del 10 luglio 1887:
A commendatore:

Merolla cav. Vincenzo, già sindaco di Marano, consigliere provinciale di Napoli — Uffiziale dal 1877 — 23 anni di servizio.

A cavaliere:

Campofreda Antonio, già sindaco di Casandrino (Napoli) — 7 anni di servizio.

Minichini avv. Salvatore, consigliere comunale di Napoli — 7 id. id

Visco avv. Giuseppe, deputato provinciale di Napoli — 5 id. id.

Con decreto del 16 giugno 1887:
A cavaliere:

Barbacci Girolamo, sindaco di Bagnorea — 3 anni di servizio.

Con decreto del 26 giugno 1887:
Ad uffiziale:

De Peppo cav. avv. Alfonso, di Lucera (Foggia) — Cavaliere dal 1877.

Con decreto del 19 giugno 1887:
A cavaliere:

Sciales canonico Luigi, di Caltanissetta.

Con decreti del 22 luglio 1887:
Ad uffiziale:

Ferretti cav. Nicola, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo con R. D. 3 luglio 1887 — Cavaliere dal 1877 — 27 anni di servizio.

A cavaliere:

Rho Gaetano Secondo, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, collocato a riposo — 35 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4876** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 10 gennaio 1864, n. 1646, col quale fu riordinato il R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali, economiche e tecnologiche di Napoli, e ne fu approvato lo statuto;

Viste le deliberazioni dei 17 e 19 giugno 1886, con le quali il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli approva il suo riordinamento in conformità di un nuovo statuto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Napoli in data 13 gennaio 1887, che approva il nuovo statuto del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli in data 23 maggio 1887, con la quale è assegnata la somma di lire duemila all'anno a favore del R. Istituto suddetto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Il R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli è riordinato in conformità dello statuto annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Articolo 2.

Alle spese di mantenimento del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli contribuiscono il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con l'annuo assegno di lire ottomila, la provincia di Napoli con annue lire sedicimila, il Municipio della detta città con annue lire duemila.

L'assegno del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio graverà per lire duemila, sul capitolo 14 e per lire seimila sul capitolo 38 del bilancio del Ministero medesimo, per l'esercizio finanziario 1887-88, e nella stessa misura sui capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi seguenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 16 settembre 1887.

UMBERTO.

B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *del Regio Istituto d'incoraggiamento di Napoli.*

Art. 1. L'Istituto d'incoraggiamento di Napoli è ordinato al fine di promuovere l'incremento del benessere sociale, specialmente nelle provincie meridionali, mercè lo studio e la diffusione delle più utili applicazioni delle scienze naturali, tecnologiche ed economiche, alla produzione agraria ed industriale ed agli scambi.

Art. 2. L'Istituto, per conseguire il fine che si propone, oltre gli studi dei soci intorno ad argomenti agrari, industriali o di scienze che hanno attinenza od applicazione nel lavoro nazionale:

a) esamina i nuovi ritrovati che mirano al progresso delle industrie, li giudica, e li premia se li reputa utili;

b) studia l'andamento dell'istruzione professionale impartito nelle scuole che mirano al perfezionamento della produzione industriale; ne ricerca i bisogni e propone i mezzi atti a soddisfarli, riferendo i resultati dei suoi studi al Governo od ai Corpi locali da cui dipendono le dette istituzioni; esercita gli uffici di sorveglianza e di direzione in tali scuole che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio stimasse di affidare all'Istituto;

c) incoraggia con premi, nei limiti del suo bilancio, gli studi ed i lavori che intendano al progresso della produzione nazionale, all'estensione dei traffici ed al miglioramento economico delle classi operaie;

d) dà notizia agli industriali delle invenzioni fatte in Italia ed all'estero, per lo sviluppo ed il perfezionamento della produzione, aggiungendo le spiegazioni atte a facilitarne l'intelligenza e l'applicazione; all'uopo la Biblioteca dell'Istituto dev'essere fornita delle pubblicazioni ufficiali intorno ai brevetti d'invenzione ed ai marchi di fabbrica nazionali e straniere;

e) corrisponde col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, con le Prefetture, con le Camere di commercio ed arti del Regno ed estero, con le Accademie di scienze applicate, con le Società economiche, coi Comizi agrari, con gl'Istituti e le Scuole di arti e mestieri ed agrarie, e manifesta il suo avviso sulle questioni che si riferiscono ad argomenti di carattere economico deferite al suo esame dai detti Enti;

f) promuove, sia direttamente, sia in concorso dei Corpi locali, mostre periodiche regionali dei prodotti dell'industria manifatturiera ed agraria, nei limiti dei fondi di cui potrà disporre; di tali mostre assume la direzione, compila i programmi, impartisce le istruzioni occorrenti per attuarle, nomina le Commissioni esaminatrici e giudicatrici del merito dei prodotti, facendole presiedere da un socio dell'Istituto; conferisce premi ai prodotti industriali presentati a tali mostre, che rilevino un notevole progresso;

g) studia in modo speciale le malattie delle piante e degli animali che possono recare danno alle industrie; ordinando ispezioni, se occorrono, e propone i rimedi giudicati opportuni;

h) alla fine di ogni anno pubblica gli atti che debbono contenere le memorie dei soci e gli altri studi e documenti dei quali l'Istituto autorizzi la pubblicazione, ed una relazione con la quale è messa in evidenza l'attività dell'Istituto durante l'anno.

Art. 3. Oltre le adunanze dei suoi componenti nelle tornate ordinarie, può stabilire conferenze e letture pubbliche sopra particolari questioni di scienze applicate.

Art. 4. L'Istituto, conservando i diritti anteriormente acquistati sull'edificio di Tarsia, continua ad avere in esso la sua sede, occupando i piani superiori per le adunanze, la biblioteca, l'archivio e l'ufficio del segretario; la sala centrale terrena e le corti laterali sono destinate per le pubbliche mostre, quando occorra il caso di farle.

Art. 5. L'Istituto d'incoraggiamento nel fine di volgere con maggiore efficacia la sua azione ed agevolare l'iniziativa dei produttori e dei commercianti, istituisce nell'edificio anzidetto un Museo di materie prime, di prodotti lavorati, di modelli, disegni e di macchine, che prende il titolo di *Museo industriale e commerciale*, al cui mantenimento ed incremento possono concorrere lo Stato, la provincia, il municipio ed altri donatori. Un regolamento speciale, deliberato dall'Istituto ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio stabilirà l'ordinamento del Museo.

Art. 6. L'Istituto si compone di:
soci ordinari, residenti e non residenti,
soci emeriti,
soci corrispondenti,
periti tecnici.

I soci sono eletti dall'Istituto con le forme stabilite nel presente statuto, e la nomina è approvata con decreto del Ministro di agricoltura, industria e commercio ed annunziata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Il numero dei soci ordinari residenti è di trentasei; quello dei non residenti è fissato a dodici; il numero dei soci corrispondenti è di settantadue, e venti quello dei periti tecnici.

Art. 8. L'Istituto è diviso nelle seguenti classi:
1ª Classe di scienze fisiche matematiche con sei soci:
2ª Id. di scienze naturali con sei soci;
3ª Id. di scienze economiche e statistica con cinque soci;
4ª Id. di insegnamento industriale e professionale con cinque soci;
5ª Classe di industrie chimiche con quattro soci;
6ª Id. di industrie agrarie, zootecnia e veterinaria con cinque soci;
7ª Classe di industrie meccaniche con quattro soci;
8ª Id. di industrie artistiche con tre soci.

Art. 9. L'Istituto ha:
un presidente,
un vicepresidente,
un segretario,
un tesoriere,
che durano in ufficio tre anni e possono essere rieletti.

Art. 10. Il presidente convoca e dirige le adunanze e cura l'ordine dei lavori accademici. Ha inoltre la direzione di tutti i servizi dell'Istituto; sottoscrive i diplomi, gli atti accademici, i mandati di pagamento e la corrispondenza d'ufficio.

Art. 11. Il vicepresidente esercita le funzioni di presidente tutte le volte che questi è assente o impedito. In mancanza del vicepresidente ne esercita l'ufficio il socio più anziano di nomina.

Art. 12. Il segretario cura che l'archivio e la biblioteca siano tenuti nel debito ordine e conservati colla maggiore diligenza; controfirma i diplomi, le relazioni e tutti gli atti accademici; compila i verbali e dirige la stampa dei lavori accademici; tiene la corrispondenza, della quale dà notizia al Corpo accademico; scrive e fa inserire negli atti i cenni biografici dei soci defunti.

Nella prima tornata d'ogni anno il segretario dà conto di tutti i lavori accademici dell'anno decorso.

Il segretario ha la direzione e, coadiuvato da ufficiali, provvede ai servizi richiesti pel regolare andamento del *Museo industriale e commerciale.*

Per tali uffizi il segretario gode di un assegno fisso di rappresentanza e collaborazione sul bilancio dell'Istituto.

Mancando il segretario, il presidente può delegare altro socio a sostituirlo temporaneamente.

Art. 13. Al tesoriere sono intestate tutte le rendite dell'Accademia, ed egli soddisfa ai pagamenti con le norme stabilite nei seguenti articoli.

Art. 14. Il tesoriere paga le retribuzioni fisse e i gettoni per l'intervento alle tornate ordinarie, secondo l'articolo 35, dietro mandato firmato dal presidente e dal segretario generale.

Paga con le stesse forme gli assegni e le altre spese fisse dello Istituto.

Art. 15. Ogni altra sorta di pagamento non può essere fatto che con l'approvazione dell'Istituto, la cui deliberazione dev'essere indicata nel mandato.

Art. 16. L'Istituto ha un Consiglio d'amministrazione, che si compone del presidente, del segretario, del tesoriere e di due censori

scelti dall'Accademia. Esso compila annualmente il bilancio preventivo nei limiti delle dotazioni assegnate dallo Stato, dalla provincia, e lo presenta all'approvazione dell'Accademia nella prima tornata del mese di novembre. Indi il bilancio sarà trasmesso per l'approvazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alla Deputazione provinciale, e verrà comunicato per notizia agli altri enti che contribuiscono stabilmente al mantenimento del detto Istituto.

Art. 17. In una delle tornate del mese di gennaio il tesoriere presenta all'Istituto il consuntivo della gestione dell'anno precedente; il quale sarà trasmesso, per essere esaminato, al Consiglio d'amministrazione. Il Consiglio esamina l'esattezza dei pagamenti eseguiti dal tesoriere e ne riferisce all'Accademia in una delle tornate del mese di febbraio. Le conclusioni di tale relazione sono deliberate a scrutinio segreto.

Anche il consuntivo sarà trasmesso per l'approvazione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alla Deputazione provinciale.

Art. 18. Ogni socio ordinario residente ha l'obbligo di intervenire così nelle tornate periodiche dell'Istituto, come in quelle delle classi, quando siano espressamente convocate. La mancanza di quattro volte successive, non giustificata o non notificata con lettera all'Istituto, è considerata come rinunzia al posto accademico.

Il socio ordinario che porta altrove la sua residenza, in modo da non poter intervenire alle tornate accademiche, passa nella categoria dei soci emeriti.

Art. 19. Le adunanze accademiche sono pubbliche, tranne il caso in cui l'Accademia credesse conveniente di riunirsi in Comitato segreto.

In ogni mese si tengono due tornate ordinarie. La prima tornata del mese di gennaio è annunziata con invito speciale, ed in essa è letto il rapporto de' lavori dell'anno precedente.

Oltre le tornate ordinarie possono esservene di straordinarie.

Art. 20. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei soci presenti; ed esse sono valide quando i presenti sono almeno la metà dei soci ordinari residenti.

I soci ordinari non residenti che si trovassero presenti alle tornate accademiche prendono parte alla votazione.

Così in questo articolo come negli altri, nei quali si parla del numero dei soci necessario per deliberare, s'intende dei soci ordinari viventi, non tenendo conto dei posti vacanti.

Art. 21. Aprendosi la tornata, il segretario legge il processo verbale della tornata precedente. Ogni socio può farvi le osservazioni ch'egli crederà opportune, le quali, previa discussione, varranno, se occorrerà, a modificare il verbale medesimo. Approvato il processo verbale, il segretario legge la corrispondenza. Le deliberazioni sono sottoposte a votazione segreta, se così è domandato almeno da tre soci.

Art. 22. I soci debbono far consapevole il presidente prima della tornata delle memorie che è loro desiderio di dar lettura all'Istituto, e il presidente determina l'ordine della lettura.

Le memorie lette in adunanza da' soci ordinari, che non diano luogo a discussione, vengono inserite negli atti accademici e l'autore avrà cento copie della sua memoria. Nel caso sieno seguite discussioni ed opposizioni, la votazione segreta determina se la memoria debba essere pubblicata negli atti suddetti.

Art. 23. Le memorie comunicate o lette da soci corrispondenti, sono trasmesse alla classe cui appartengono che deve riferirne; in altra tornata, udita la relazione, vengono discusse e votate le conclusioni.

Per le memorie di persone che non appartengono al corpo accademico, presentate da un socio ordinario, si serberanno le medesime norme.

Art. 24 Quando l'Istituto creda di doversi riunire in Comitato segreto, soltanto i soci che hanno diritto a votare sono ammessi ad assistervi.

Art. 25. Il presidente è scelto fra i soci residenti. La sua elezione è fatta dai soci stessi per mezzo di schede segrete; ogni scheda conterrà un nome solo; colui che riporta maggior numero di voti è proclamato eletto presidente dell'Istituto. Il numero dei voti deve essere maggiore della metà dei soci presenti, e il numero dei presenti almeno due terzi di tutti i soci ordinari residenti. Nel caso che la elezione non ottenga il numero di voti richiesto, ha luogo nella stessa tornata una seconda votazione di ballottaggio tra i due che hanno avuto maggior numero di voti. E, nel caso di parità, è prescelto l'anziano di nomina.

L'elezione del vicepresidente, del segretario generale e del tesoriere sarà fatta con le stesse norme.

La nomina del presidente, del vicepresidente e del segretario generale sono approvate con decreto Reale, ed annunziate nella *Gazzetta Ufficiale*.

Art. 26. La elezione dei soci ordinari residenti è preceduta da invito speciale del segretario dell'Istituto. La elezione è fatta in due tornate. Nella prima la classe nella quale è avvenuta la vacanza propone non più di tre candidati per ogni socio da nominare, accompagnando la proposta con relazione sopra i meriti di ciascun candidato.

Se un socio ordinario trova omesso un individuo, può farne la proposta ed esporne i titoli; la classe deve prendere in considerazione tale proposta e dare il suo avviso in altra tornata. Il rapporto è depositato nella segreteria dell'Istituto ed i soci possono prenderne visione.

Nella tornata seguente i candidati dei quali si è fatto rapporto, sono sottoposti alla votazione segreta; e s'intende eletto colui che ha riportato maggior numero di voti, e nel tempo stesso maggiore della metà dei soci presenti alla tornata. Nel caso di parità, questa è risoluta con una seconda votazione, e nel caso di una seconda parità, la sorte determina la preferenza. Non conseguendosi da alcun candidato il numero dei voti richiesto, la classe deve fare dopo un anno un'altra proposta, e può designare anche persona diversa dalla precedente.

Per esser valida la votazione è necessario che il numero dei votanti non sia minore di due terzi dei soci residenti.

Art. 27. Le proposte per i soci ordinari non residenti, per i soci corrispondenti e per i periti tecnici saranno fatte da una Commissione composta dal presidente, dal vicepresidente, dal segretario e da due soci nominati dal presidente tra i soci delle classi che hanno rapporto con i titoli dei candidati.

La elezione sarà fatta con le stesse norme stabilite per i soci ordinari residenti.

La stessa Commissione farà la proposta per i soci ordinari residenti quando nella classe in cui si debbono provvedere i posti vacanti non rimanesse che un solo socio, il quale di diritto sarà uno dei soci nominati dal presidente.

Art. 28. Nella proposta dei candidati, le classi tengono conto dei lavori scientifici che hanno utili applicazioni pratiche; dell'insegnamento impartito dal candidato in Istituti pubblici e privati di materie riguardanti lo scopo dell'Istituto; delle applicazioni scientifiche alle industrie; dei nuovi metodi introdotti; dei nuovi ritrovati e della direzione di un grande stabilimento industriale. I requisiti dei soci corrispondenti sono i medesimi che pei soci residenti.

Art. 29. In ogni anno l'Istituto deve pubblicare non meno di due programmi di concorso in relazione alle materie delle classi nelle quali l'Istituto è diviso, e facendo in modo che tutte le classi sieno successivamente rappresentate. Al vincitore di tali concorsi è assegnata in premio una medaglia d'oro del valore di lire 500 a 1000, secondo l'importanza del lavoro.

Le memorie premiate vengono pubblicate negli atti dell'Istituto per intiero o compendiate secondo il voto dell'Accademia, e l'autore ha diritto a cento copie della memoria premiata.

Art. 30. Le forme dei concorsi, il tempo assegnato ai lavori per la presentazione, e le votazioni sono deliberate dall'Istituto secondo che occorrerà. I lavori debbono essere scritti in italiano. Ai concorsi non sono ammessi che gl'italiani, ed è vietato di concorrere ai soci ordinari residenti e non residenti.

Art. 31. Il primo esame dei lavori di concorso appartiene alla Classe rispettiva, la quale dovrà farne ragionato rapporto all'Istituto in adunanza ordinaria. I lavori dei concorrenti ed il rapporto debbono esser tenuti nella segreteria dell'Istituto a disposizione dei soci almeno per 15 giorni, trascorsi i quali, l'Accademia voterà sulle conclusioni del rapporto, udite, se vi saranno, le opposizioni alle medesime conclusioni.

Art. 32. Negli Atti dell'Istituto possono anche pubblicarsi le memorie, le quali, quantunque non avessero riportato il premio, abbiano meritato l'*accessit*. Le memorie non premiate, nè meritevoli dell'*accessit*, rimangono in archivio, bruciandosi le schede che contengono il nome dell'autore.

Art. 33. Nella prima tornata di ciascun anno avrà luogo la distribuzione de' premi, e sarà provveduto alla pubblicazione dei nomi di coloro che avranno meritato l'*accessit*.

Art. 34. Chiunque faccia utili scoverte o perfezionamenti nelle arti meccaniche, chimiche ed agrarie, od introduca nel paese nuovi rami di industria, o promuova nuovi scambi con mercati esteri; chiunque effettui considerevoli bonificazioni di terreni, può presentare all'Istituto i titoli di tali benemerenze. E, giudicato meritevole, può essere premiato con menzione onorevole, con medaglia di bronzo, di argento od oro, o con diploma d'onore, secondo il merito della invenzione e del lavoro compiuto e i mezzi di cui potrà disporre l'Istituto.

L'Istituto può conferire tali premi anche alle istituzioni di previdenza che giovino al miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici, ed a coloro che con studi e con opere contribuiscano al conseguimento del detto fine.

Art. 35. Sulla richiesta del Governo, di Corpi locali, di Corpi morali o di privati, che istituissero premi d'incoraggiamento agli studi professionali ed al perfezionamento delle arti e delle industrie, l'Istituto adempie l'incarico di giudicare i relativi concorsi.

Art. 36. Nei limiti de' fondi disponibili è pagata a ciascun socio residente, che intervenga alla tornata ordinaria dell'Istituto, una medaglia di presenza, il cui valore sarà determinato nel bilancio di ciascun anno, e che in ogni caso non potrà eccedere lire 15.

Art. 37. Pei servizi di segreteria, del museo, della biblioteca e dell'archivio, l'Istituto nomina gli impiegati, gli uscieri e gli inservienti richiesti, in conformità di una pianta organica da unirsi al bilancio preventivo.

Art. 38. Per far fronte alle spese tutte della sua gestione l'Istituto riceve annualmente:

dal Ministero d'agricoltura, lire 8,000;
dalla provincia di Napoli, lire 16,000;
dal municipio di Napoli, lire 2,000.

Le somme che verranno elargite da altri Enti o da privati saranno impiegate nell'ampliamento del museo e della biblioteca.

Disposizioni transitorie.

Art. 39. I soci ordinari, emeriti e i corrispondenti che fanno parte del R. Istituto all'entrata in vigore del presente statuto, conservano il loro ufficio.

L'Istituto, nel termine di tre mesi dalla data del decreto di approvazione del presente, procederà all'elezione dei soci che mancano a completare il numero.

La disposizione dello statuto che limita a tre anni la durata dell'ufficio di segretario non avrà applicazione durante la vita dell'attuale segretario perpetuo dell'Istituto.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.*

Con decreti in data dal 7 al 25 settembre 1887:

Rossi cav. avv. Domenico, sostituto avvocato di 3ª classe nelle R. Avvocature erariali, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute per sei mesi, a datare dal 1° ottobre 1887.

Targioni Vittorio, vicesegretario di 2ª classe presso gli uffici della Corte dei conti, id. id. id. per motivi di famiglia e per un anno, id. dal 16 settembre 1887.

Cioffi Angelo, magazziniere di vendita delle privative, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a decorrere dal 1° ottobre 1887.

Barbaro cav. Francesco, ispettore di circolo di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, nominato agente superiore di 3ª classe nell'Amministrazione stessa.

Miranda Francesco, agente di 1ª classe id., id. ispettore di circolo di 2ª classe id.

Con decreti in data dal 7 settembre al 3 ottobre 1887:

Isolani Carlo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dallo stipendio, è dispensato dal servizio per abusi commessi nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Sanfelici Aristide, vicesegretario amministrativo di 2ª classe id. nominato, per merito di esame, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze medesime, e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Girgenti.

Fornieri Enrico, ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, con effetto dal 1° ottobre 1887.

Frifrini Evangelista, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Chieti, trasferito presso quella di Catanzaro.

Castellani Giovanni, ufficiale d'ordine di classe transitoria id. di Parma, id. id. di Modena.

Ravetti Carlo, vicesegretario amministrativo di 3ª classe id. di Cuneo, id. id. di Pavia.

Sarli Cesare, già ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, richiamato in servizio in tale sua qualità, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Potenza.

Scaglia Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a datare dal 15 agosto 1887.

Dall'Oglio cav. Eugenio, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Vaschini Orazio, Bertolini avv. Giovanni, segretari amministrativi di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Ferraris Giuseppe, Incoronato Achille, vicesegretari id. di 1ª classe id., nominati segretari amministrativi di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito d'esame.

Tani Sebastiano, Sordello Gregorio, id. id. di 2ª classe id., promossi alla 1ª.

Castorina Giacinto, La Loggia Gioacchino, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati vicesegretari amministrativi di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 29 maggio 1887:

Scribanis Giuseppe, capitano di lungo corso, nominato guardiamarina nella riserva navale.

Con RR. decreti del 18 agosto 1887:

Citarella Gioacchino, sottocapo tecnico, promosso capo tecnico di 2ª classe.

Pagano Francesco, operaio avventizio, nominato sottocapo tecnico nel personale civile tecnico della R. marina, categoria cordai.

Con RR. decreti del 17 settembre 1887:

Zoleo Eduardo, Rado Filippo, Albizzati Ermenegildo, Pelli Ferdinando, Florio Giorgio e Maccaferri Luciano, operai avventizi, nominati sottocapi tecnici nel personale civile tecnico della R. marina, categoria congegnatori.

Fossati Lorenzo e Bocchi Eliseo, operai avventizi, nominati sottocapi tecnici id., categoria fonditori.

Con RR. decreti del 20 settembre 1887:

Formilli Giuseppe, capo furiere di 3ª classe, — Gandolfo Giacomo, borghese — Barberis Achille, 2° capo timoniere — Dedin Alessandro, borghese — Delfino Daniele, capo furiere di 2ª classe — Della Corte Alessandro, borghese — Bontempi Giulio Cesare, capo timoniere di 3ª classe — Silvestri Orazio, borghese — Piva Romolo, 2° capo timoniere — Minardi Francesco, borghese — Negri Ugo, 2° capo timoniere — Vernarecci Emilio, borghese — Fircon Luigi, capo furiere di 3ª classe — Dragani Nicola, borghese — Berretta Sergio, capo timoniere di 3ª classe — Buttaro Francesco, borghese — Calafato Giuseppe, capo furiere di 2ª cl. e Ferri Pietro, borghese, nominati allievi commissario nel corpo di commissariato militare marittimo.

Pages Francesco, segretario di 2ª classe nel Ministero della Marina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 747848 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di De Martini *Felicita fu Giuseppe* moglie di Clerici Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Martini *Ercolina-Felicita fu Carlo*, moglie di Clerici Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 settembre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano in data 1° febbraio 1887 sotto il n. 683 protocollo 28672 posizione pel deposito di n. 25 cartelle al portatore della complessiva rendita di lire 700, fatto da Rossi Maria fu Antonio per tramutarsi a suo nome.

A termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato a detta Rossi Maria fu Antonio il certificato della succitata rendita a favore della Rossi medesima, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 8 ottobre 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

È aperto, presso il R. Conservatorio di musica in Milano, il concorso al posto di ispettrice cui è annesso l'annuo stipendio di lire ottocento (lire 800).

Il concorso sarà per titoli.

Le aspiranti dovranno presentare non più tardi del giorno venti ottobre la domanda di concorso in carta da bollo da lira una al Regio Ministero della Pubblica Istruzione in Roma, corredando tale istanza:

a) della fede di nascita e dello stato civile;

b) dell'attestato di moralità;

c) degli attestati degli studi fatti;

d) e di ogni altro documento che potesse giovare a mettere in evidenza i meriti dell'aspirante.

Le concorrenti, in calce alla istanza indicheranno chiaramente il loro domicilio.

Roma, addì 17 settembre 1887.

Il Direttore Generale di antichità e belle arti
FIORELLI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Pester Lloyd* il quale è in intime relazioni col governo ungherese, dice un dispaccio da Vienna al *Times*, contiene una dichiarazione intorno alle faccende di Bulgaria, che è oggetto di vivissimi commenti. Il *Lloyd* dice che il governo austro-ungarico non ha abbandonato affatto la sua posizione rispetto alla Bulgaria e si oppone più che mai a che una singola potenza eserciti un protettorato su quel paese. « Non è vero, aggiunge il diario ungherese, che una delle grandi potenze (la Germania) abbia consigliato all'Austria-Ungheria di modificare il suo atteggiamento. Anzi vi è pieno accordo tra parecchie delle grandi potenze che la politica che ha seguito fin qui l'Austria debba essere continuata.

Il corrispondente del *Times* a Pietroburgo rende conto a questo giornale di una conversazione che ebbe con un diplomatico russo intorno alla questione bulgara.

Il diplomatico si è espresso in questi sensi:

« La questione bulgara continua ad aggirarsi in un circolo vizioso e nessun mezzo pratico di uscirne è stato offerto dalla Turchia colle sue ultime proposte o nel corso dei negoziati diplomatici. Non si è trovato finora nessun mezzo di indurre con certezza la Bulgaria a rendere ragione alle vedute della Russia. Nulla di possibile può essere intrapreso a questo riguardo fino a tanto che il principe Ferdinando e l'attuale governo bulgaro non avranno sgombrata la via perchè possano entrare in Bulgaria i commissari della Russia e della Turchia. E siccome è presumibile che i governanti bulgari non se ne andranno senza esservi costretti, non resta modo di venirne a capo però che certamente nè la Russia nè la Turchia potranno mai pensare ad usare altri mezzi più efficaci che non sono le note diplomatiche e le minaccie. L'unica speranza per la Russia, in siffatte circostanze, sta nella possibilità di una rivolta della Bulgaria stessa contro il suo governo illegale.

« La Turchia non ha proposto nè la nomina di uno o più luogotenenti di Bulgaria, nè il temporaneo controllo di quel paese da parte di una Commissione internazionale. La Turchia desidera adesso, come prima, di affidare il principato ad un rappresentante della Russia e di inviarvi un suo ufficiale come assistente. Di più la Porta ha invitato la Russia a nominare due o tre candidati per il trono bulgaro; ma la Porta stessa non dice come si debba farla finita col principe Ferdinando e coi suoi ministri perchè le sue proposte possano essere attivate, e così la questione rimane allo stesso punto di prima. »

Un dispaccio particolare dell'*Indépendance* da Madrid, 8 ottobre, dice che il governo spagnuolo è stato ufficialmente informato che il governo inglese ha deciso di inviare dei legni da guerra a Tangeri per proteggere i nazionali inglesi e le loro proprietà per il caso di turbolenze, e che ha invitato la Francia, l'Italia, la Spagna e la Germania a fare altrettanto.

« Si dice, aggiunge il dispaccio, che il governo abbia ricevuto delle notizie molto inquietanti su ciò che si prepara al Marocco.

« La stampa ufficiosa osserva che la decisione dell'Inghilterra prova come il gabinetto spagnuolo abbia avuto ragione di prendere delle misure di precauzione.

« L'*Epoca* di Madrid appoggia l'idea di una conferenza europea come quella che ebbe luogo nel 1881, per garantire il mantenimento dello *statu quo* al Marocco, lo *statu quo* essendo la sola soluzione cui mira la Spagna ».

Sullo stesso argomento, il diario belga riceve un telegramma da Parigi nel quale è detto che gli agenti d'Italia, d'Inghilterra e di Francia a Tangeri si sono messi d'accordo per invitare i loro rispettivi governi ad inviare dei legni da guerra sulle coste del Marocco.

« In conseguenza, dice il corrispondente dell'*Indépendance*, il ministro degli affari esteri, signor Flourens, ha deciso d'inviare il *Courbet* nelle acque di Tangeri per garantire la sicurezza dei nazionali francesi.

« Il *National* dice di aver saputo da fonte attendibile che il ministro degli esteri di Spagna, signor Moret, ha incaricato il signor Albareda, ambasciatore di Spagna a Parigi, di scandagliare quali sarebbero gli intendimenti del governo francese per il caso in cui scoppiassero dei disordini al Marocco.

« Le truppe spagnuole destinate a rinforzare, in caso di bisogno, le guarnigioni di Ceuta e di Melilla sono concentrate a San Fernando e comprendono tre battaglioni d'infanteria a 300 uomini, due squadroni di cavalleria a 700 uomini e sei batterie di campagna. La guarnigione di Ceuta è composta di un reggimento di tre battaglioni e di tre compagnie di disciplina. Non è segnalato nessun movimento di truppe sulla frontiera algerina.

« Il governo francese avendo saputo che l'Inghilterra ha inviato due legni a Tangeri, ha deciso d'inviarvi il *D'Estrées*, della stazione navale di Tunisi, per assistere il *Courbet* nella missione che ha di garantire la sicurezza dei nazionali francesi al Marocco. »

Si annunzia per telegrafo da Vienna che l'8 ottobre è arrivato in quella città il re Milano di Serbia e che la regina Natalia ed il principe ereditario Alessandro erano alla stazione per riceverlo. Il re e la regina si sono abbracciati pubblicamente e la Corte si è recata quindi alla villa della regina.

Credesi, dice il telegramma, che il ministro presidente, signor Ristich, sia riescito a riconciliare la coppia reale.

Il re Milano doveva partire lo stesso giorno da Vienna per l'Ungheria dove prenderà parte a grandi caccie, e la regina Natalia si disponeva a partire col principe ereditario, per Firenze.

I giornali austriaci annunziano che le Delegazioni della monarchia austro-ungarica sono convocate a Vienna per il 26 del corrente ottobre. Il bilancio comune dell'impero per il 1888 presenta incirca le istesse cifre del bilancio del 1887. Non ci si trova che un capitolo suppletivo per la fabbricazione dei fucili a ripetizione. Un credito di 10 milioni di fiorini viene richiesto a questo scopo.

La *Kölnische Zeitung* dice che i tedeschi hanno creato delle nuove stazioni nella parte tedesca dell'Est africano; una a Epapua e l'altra a Aranscha. Queste due stazioni sono situate nei dintorni della regione dei laghi.

L'*Invalido russo* di Pietroburgo annunzia che, secondo informazioni attendibili, Ayub Khan è riuscito a raggiungere Ghazal, e che questo fatto non mancherà di esercitare una influenza seria sulla situazione dell'Afghanistan.

« L'emiro dell'Afghanistan, aggiunge l'organo russo, comincia a dubitare del successo finale della lotta che sostiene contro i ribelli ed ha già fatto trasportare il suo tesoro e tutti i suoi oggetti più preziosi a Khanabad. »

Come fu già annunziato per telegrafo, le Camere danesi furono riaperte con un discorso del trono. I giornali tedeschi fanno menzione di un fatto compiutosi precisamente il giorno dell'apertura; fatto che è di grande importanza per la Danimarca, e che può segnare il principio della fine del conflitto che dura da anni tra la maggioranza della Camera ed il ministero, e che paralizza ad un tempo il governo e i lavori della Camera.

Si è, cioè, formato un gruppo di liberali moderati che si pone di fronte ai radicali alleati del signor Berg, il tenace avversario del gabinetto Svedrup. Questo nuovo gruppo si è riunito dopo la lettura del discorso del trono in una delle sale del palazzo legislativo, e vi ha deciso di rinunziare all'opposizione sistematica che faceva finora la sinistra al ministero. I liberali moderati hanno decisa di non votare *a priori*, come facevano finora, contro tutte le misure proposte dal governo; essi prenderanno in considerazione i progetti che saranno presentati alla Camera, e li esamineranno colla speranza che, all'occorrenza, il governo terrà conto delle loro osservazioni. Da canto suo, il gabinetto sarebbe disposto, a quanto si afferma, di mostrarsi più conciliante che in passato.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 10. — L'articolo del *Daily News* sulla questione del Marocco è ritenuto nella *City* come un'arma di opposizione contro il gabinetto Salisbury. La questione del Marocco interessa le potenze Mediterranee e l'Inghilterra non potrà non intervenire qualora vi sia il pericolo di mutamenti territoriali che aumentino l'influenza di una delle potenze a danno delle altre. Qui corre voce che il governo inglese sia d'accordo coll'Italia e la Spagna e che seguano la sua politica anche i governi centrali d'Europa.

VALPARAISO, 10. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Iquique, è da qui partito ieri per Lhota e Montevideo.

TANGERI, 10. — Voci contraddittorie circolano oggi sulla salute del sultano.

Gli spagnuoli fanno attivi preparativi militari a Ceuta.

TOLONE, 10. — Il vapore *Flais (?)*, della Compagnia Morelli, arenò nella baia di Bormes.

Ventidue passeggieri annegarono.

Altri 80 furono ricoverati a Lavandon da un vapore còrso che si recò in soccorso dei naufraghi.

BRINDISI, 10. — È giunto stamane l'*Affondatore*, proveniente da Venezia. Esso si rifornisce prima di recarsi al Marocco.

MONTEVIDEO, 8. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Barcellona e Genova.

SOFIA, 10. — Il risultato generale delle elezioni dei deputati alla Sobranjè è favorevole in grande maggioranza al governo.

L'ordine fu turbato in pochi punti.

A Rahovitza, i Zankovisti tentarono di disarmare i soldati. Il sotto-prefetto ordinò di far fuoco. Parecchi rimasero morti o feriti. Il sotto-prefetto fu ferito da una sassata.

Gli elettori di Kutlovitza, condotti da un Pope, assediarono la sottoprefettura, ove vi erano dei gendarmi, e ruppero i vetri delle finestre. Il sotto-prefetto ordinò di far fuoco. Vi furono parecchi feriti e morti. Un distaccamento di truppe ristabilì l'ordine.

LIPSIA, 10. — Il capo anarchico Neve fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

MONACO DI BAVIERA, 10. — *Camera dei deputati.* — Si respinge la proposta di fissare una sovratassa stabile sull'orzo per la birra, sostenuta risolutamente dal ministro delle finanze, e se ne autorizza soltanto l'esazione per due anni.

BRINDISI, 12. — L'*Affondatore* è partito stamane, alle ore 7, per Gibilterra, donde proseguirà poscia per il Marocco.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Shang Hai:

« Forze spagnuole abbastanza considerevoli sono state spedite alle Isole Caroline per punire gl'indigeni di aver massacrato il governatore e la guarnigione di Ponape ».

LONDRA, 11. — Il *Daily News* crede sapere che, malgrado l'attività spiegata nei negoziati russo-turchi riguardo agli affari di Bulgaria, essi non avranno alcun risultato.

Questa opinione sembra al *Daily News* rafforzata dalla natura del convegno fra il principe di Bismarck e l'on. Crispi, che farebbe pendere il governo russo verso la politica dell'intervento.

La verità è che, nei circoli dirigenti di Pietroburgo, si teme una crisi europea, e che tale paura, aggiunta alle incertezze e diffidenze che inspira l'alleanza colla Francia, impedisce manifestamente la Russia di entrare in lizza e mette un freno alle tendenze aggressive dei panslavisti.

VIENNA, 11. — La regina di Serbia partirà, stasera, col principe reale Alessandro, da Baden per Firenze ove passerà parecchie settimane.

Re Milano, recatosi a Baden per congedarsi dalla regina, tornerà a Vienna nel pomeriggio.

LAS PALMAS, 10. — È giunto il 9 corrente il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, ed ha proseguito per la Plata.

RANGOON, 11. — Giunse qui il Regio avviso italiano *Rapido* e ripartirà domenica.

A bordo tutti bene.

VENTOTENE, 11. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, è stato felicemente disincagliato.

BOMBAY, 11. — Un dispaccio da Cabul annunzia che l'emiro dell'Afghanistan ha inviato provviste al campo di Ghazni.

Corre voce al palazzo di Cabul che l'emiro, se il suo stato di salute glielo permetterà, andrà verso il 15 dicembre a Chaman-Beid, dove incontrerà i membri inglesi della Commissione di delimitazione della frontiera russo-afgana, per rettificare con essi la frontiera a Chaman-Beid e terminare la soluzione di varie questioni.

PARIGI, 11. — L'*Agenzia Havas* ricevette una lettera da Wilson che smentisce le sue relazioni con la famiglia Limouzin. Ne risulta nulla esservi di compromettente per Wilson, il quale termina la lettera dicendo:

« Non è penoso constatare che per soddisfare rancori personali e inimicizie politiche si sia ricorso a così basse calunnie? »

VIENNA, 11. — Camera dei deputati. — La Camera riprende i suoi lavori.

Gli czechi presentano una domanda d'interrogare il governo riguardo alla soppressione di alcune scuole.

Il presidente del Consiglio, conte Taaffe, annunzia la convocazione delle Delegazioni per il 16 corrente.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE COLONIALE ED INDIANA A LONDRA

(*Continuazione. Vedi N. 238*).

III *Etnologia*. — È mia intenzione di fare un lavoro speciale sulla *Etnologia alla Esposizione Coloniale ed Indiana*, onde sarò sempre conciso in questa relazione su tale soggetto; non posso però fare a meno di dire brevemente della splendida illustrazione delle varie razze e dei molti popoli dell'Indostan e dei territorii annessi che si ammirava nella Mostra indiana. Sotto la direzione di specialisti in materia, oltre un centinaio di figure di grandezza naturale fatte in creta o gesso, colorite al vero e acconciate con abiti, armi ed utensili caratteristici, erano state preparate appositamente per questa Esposizione; esse erano disposte nei compartimenti della grande galleria economica e rappresentavano le razze e le popolazioni principali dell'India e degli attigui territorii. Tra la moltitudine rammenterò gli Andamanesi ed i Nicobaresi, i primi formati dal vero; di essi la donna portava al braccio in segno di luttuoso ricordo il teschio del marito defunto; ricorderò i *Mon*, gli *Shan*, i *Salún* e i *Karen* del Burma; i *Kachari, Garos, Mikir, Khasia, Jaintia, Khamti, Singpho, Dafla, Abor, Mismi, Nàgà, Lhota* e *Banfera* dell'Assam; i *Santàl, Mundarì, Hos, Bhumij, Uraon, Paharia, Khond, Lepcha, Butia* ed altri della Bengala; i *Katkari, Vàrli, Sonkoli, Bhil* e *Thakur* della provincia di Bombay; i *Toda, Badaga, Irula* e *Kurumba* della Presidenza di Madras; i *Minà, Bhil* e *Gond* del Rajputana; i *Mahrà* e *Bandela* dell'Oudh; i *Newar, Khas, Magar* e *Gurung* del Nepal; e per terminare i *Jat, Biluch* e *Pathan* del Punjab. V'erano inoltre figurine più piccole; alcune eseguite con singolare maestria rammentavano quelle in creta della Sicilia; era interessantissimo il modello di un villaggio agricolo dell'Oudh; e non meno le figure che rappresentavano i coltivatori delle varie provincie coi loro attrezzi ed arnesi speciali. Rammenterò ancora le figure, grandi al vero, di due donne che sgusciavano il riso, colle pietre circolari in uso da noi nei tempi preistorici.

Una collezione di utensili ed attrezzi agricoli va qui ricordata; notai in essi: 1° il poco aiuto che potevano dare nel risparmiare il lavoro manuale; 2° la grande preponderanza del legno nella loro costruzione; 3° la varietà di forme che assumeva lo stesso strumento in diverse località. — Molto interessante era la ricca e svariata serie di aratri; e non meno le rozze macchine agrarie e i primitivi ma ingegnosi attrezzi per l'irrigazione. Notai ancora modelli di carri di forme singolarmente rozze e primitive, ed infine una serie completa degli arnesi del falegname e del fabbro; tra quelli del primo fui particolarmente colpito dall'ascia o *basula* di forma uguale e immanicata nel modo medesimo delle ascie di pietra delle genti preistoriche e di selvaggi moderni.

CLASSE *B*. — **Amministrazione.**

Sotto sette categorie corrispondenti ad altrettanti dicasteri del Governo indiano erano classate le mostre di questa classe altamente importante; ben insufficiente per un minuzioso esame di sì vasto materiale fu il tempo di cui potevo disporre, ben scarse le mie cognizioni per abbracciarlo con uno sguardo sintetico e critico al tempo stesso; ma farò del mio meglio per darne un'idea.

I. *Dicastero del reddito e dell'agricoltura*. — Qui erano le numerose e splendide carte topografiche, geodetiche e trigonometriche dell'Impero Indiano, alcune delle quali soltanto potevano essere esposte stese, la maggior parte essendo legate in grossi volumi che tutti però potevano sfogliare. Quelle carte sono opera di alcuni dei più illustri geodeti e topografi dell'epoca nostra e agli specialisti in materia i loro meriti sono ben noti; v'erano esempi di tutti i mezzi di cui dispone l'arte cartografica odierna; il colonnello G. C. De Prée è attualmente capo di questo dipartimento. Notai particolarmente una raccolta di carte statistiche, alcune delle quali erano singolarmente interessanti; non farò che menzionare i numerosi saggi di incisioni, fotografie, elio-incisione, elio-tipia, litografia, foto-collotipia, zinco-grafia, fotozincografia, ecc.

Carte catastali ed illustranti il reddito e le imposte sui terreni, e accanto gli atti dell'*Indian Famine Commission*, la storia delle passate tremende carestie e quella dei provvedimenti presi per impedirle o almeno per lenirne gli effetti.

Il cespite principale dell'entrata in India deriva dall'imposta fondiaria; ben poco da altre imposte, il rimanente da opere pubbliche produttive. Il quadro seguente dell'introito per l'anno 1884-85 ne darà una giusta idea:

Imposta fondiaria	L.st. 21,546,300
Oppio	» 8,850,000
Sale	» 6,350,000
Registro e bollo	» 3,578,000
Dogane	» 4,013,500
Sorgenti varie	» 6,294,000
Lavori e opere pubbliche	» 19,359,400
Totale	L.st. 69,991,200

Interessantissimi erano ancora i dati illustranti la emigrazione dall'India; questa tocca soltanto la classe dei manovali, i quali con regolare contratto espatriano per cinque anni ricevendo uno scellino al giorno, alloggio, cure mediche e in qualche caso parte del vitto; se rimane due anni in più, l'emigrante indiano fa le proprie condizioni

con chi lo impiega ed ha quindi diritto ad essere rimpatriato gratis.

La emigrazione indiana ha carattere tutto proprio, e fornisce lavoranti per le tre grandi industrie *coloniali*: zucchero, tè e caffè. Molti non tornano e in qualche paese hanno fondato estese colonie; così nella Guiana inglese sopra una popolazione di 250,000, oltre 80,000 sono nativi dell'India, e nell'isola Maurizio su un totale di 360,000 abitanti 249,000 sono Indiani.

La mia attenzione si fermò pure sopra una carta illustrante il traffico interno dell'India, colle divisioni di ciascuna provincia onde facilitare con metodo ingegnosissimo il controllo del movimento, per ragioni finanziarie e statistiche.

II. *Dicastero di Finanza e Commercio.* — V'erano i dati della Finanza generale, statistiche e relazioni, i resoconti delle dogane e dei diritti di porto e d'ancoraggio; campioni illustranti il lavoro delle zecche di Calcutta e di Bombay; una raccolta dei bolli e francobolli in uso, colle relazioni degli Uffici di registro e bollo; una carta postale e relazioni complete sul servizio delle Poste nell'India. E qui mi fermo un momento: oltre la Posta imperiale vi sono le Poste provinciali e molte di quelle amministrazioni avevano in mostra singolari mezzi ausiliari per condurre il proprio servizio. Rammento nel dipartimento di Madras i modelli dei *catamaran* e di ceste coperte di cuoio per sbarcare i sacchi colle lettere; la singolare zattera resa galleggiante con zucche vuote, in uso pel varco dei fiumi nel Sindh; le corna di bufalo adoperate per spaventare le fiere dai fattorini postali nell'Assam; infine l'arco e le freccie usate per proteggere la *malla* nel Rajputana.

Oltre una serie di rapporti e molti volumi di statistiche, il *commercio esterno* dell'India era graficamente illustrato da varie grandi carte; la parte di gran lunga maggiore di questo commercio si fa per mare; nell'anno ufficiale terminante il 31 marzo 1885 il valore complessivo di tale commercio fu di 154,817,192 sterline, di cui lire sterline 69,591,270, meno il valore delle importazioni, mentre quello delle esportazioni sommava a lire sterline 85,225,922; in queste cifre è incluso anche l'oro, l'argento ed il denaro. Il largo eccesso delle esportazioni sulle importazioni è un fatto costante nei resoconti del commercio dell'India, e si spiega dall'essere l'India debitrice dell'Inghilterra per capitale prestato, e ancora pel fatto che essa rimette annualmente grosse somme pagate in Inghilterra per spese dell'amministrazione civile e militare, per pensioni e per risparmi di europei residenti nell'India. Negli ultimi cinquant'anni il commercio dell'India si è decuplicato; ma sebbene ora esso raggiunga una cifra complessiva superiore a quella di qualsiasi paese, eccetto l'Inghilterra, la Francia, la Germania e gli Stati Uniti, rispetto alla popolazione quel commercio è molto piccolo. Esso rappresenta una somma di 12 scellini per abitante (nella Gran Bretagna quella cifra è 350 scellini, in Francia 168 scellini, in Germania 145 scellini, negli Stati Uniti 105 scellini ed in Italia 68 scellini); ciò indica la estrema povertà della massa del popolo indiano, ma va rammentato che in quel paese i bisogni anche dei benestanti sono di un valore minore di quelli di un quasi proletario in Europa. Del resto in ciò la Cina vince l'India, giacchè in quel vasto impero il commercio rappresenta non più di 3 scellini per abitante. Più di metà del commercio dell'India è fatto colla Gran Bretagna; un quarto circa è con paesi asiatici ed africani; l'Italia figura terza nella lista dopo la Gran Bretagna. Un altro tratto caratteristico del commercio dell'India è il continuo influsso in quel paese dei due metalli preziosi; l'oro specialmente vi rimane convertito in monili ed ornamenti personali e posto perciò fuori di circolazione. Ricorderò un altro fatto interessante: nel secolo scorso l'India era piena di telai a mano; le stoffe di cotone si fabbricavano così, non solo pel consumo interno, ma per fornire una larga esportazione; si fece l'industria cotoniera nel Lancashire, e nel volgere di pochi anni l'Inghilterra mandava nell'India cotonati per vestire gli Indiani, e l'India cominciò a mandare in Inghilterra il cotone per essere lavorato; ora si vanno impiantando filande a macchina nell'India e si troverà così un nuovo equilibrio.

Le tipografie del governo indiano avevano qui una estesa mostra, interessante specialmente pel fatto che è quasi tutto lavoro eseguito in India da operai indiani.

III. *Dicastero dell'Interno.* — Il contributo della divisione della Istruzione pubblica era interessante e formava una speciale Mostra didattica e pedagogica a sè; v'erano fotografie di edifizi scolastici, saggi e campioni di un esteso materiale didattico mondiale e locale. Notai qui i libri di *cadjan* di Madras colle foglie della *Calatropis gigantea* usate per fregare il *cadjan* e rendere chiara la scrittura; il *kadidamu* fatto con tela tinta con carbone e succhi vegetali, usato invece della carta. Bombay aveva esposto il modello di una scuola indigena; tavole che si cuoprono con sabbia rossa nella quale adoperando uno stile di bambù, i bambini imparano a scrivere; una ricca serie di giocattoli per bambini e bambine; questi ultimi erano bambole raffiguranti occupazioni domestiche femminili e modelli in piccolo degli arnesi ed attrezzi della casa, allo scopo evidente di educare buone massaie. V'era una ricca raccolta di libri di testo in inglese, bengalese, urdu, marati, hindi, ecc., e molti saggi del lavoro degli alunni. Io avrei però desiderato trovarvi qualche notizia sui metodi educativi in uso per le diverse popolazioni, le varie caste e le differenti religioni, cose che difficilmente si mescolano nell'India, ma nulla trovai di ciò; dal materiale esposto era però evidente che lasciando un'ampia libertà nel rispetto alle credenze, agli usi ed ai costumi locali, il governo imperiale britannico non trascura la scuola come campo di influenza morale. Noi dovremo porre in atto nei nostri possessi del Mar Rosso qualche cosa di simile. Per avere maggiori informazioni sulle scuole nell'India e specialmente su quelle pei mussulmani, onde anche rispondere ad un quesito postomi dal nostro Ministero degli Affari Esteri, mi rivolsi alla cortesia di sir E. C. Buck, il quale, ritornando a Calcutta, promise gentilmente di soddisfare le mie domande.

I dipartimenti di Grazia e Giustizia e di Polizia mostravano modelli, fotografie di edifizi e relazioni; v'era una sezione speciale per le carceri. Il dipartimento sanitario esponeva opere e relazioni mediche, fotografie di spedali ed una curiosa collezione di strumenti chirurgici indiani; non trovai però notizie pratiche sulla organizzazione degli spedali come avrei desiderato avere. La ispezione archeologica mostrava bellissime fotografie di monumenti antichi e opere sulla archeologia dell'India splendidamente illustrate. Finalmente il dipartimento forestale, oltre a molti saggi di prodotti, di cui dirò poi, aveva una ricca mostra di carte forestali.

IV *Dicastero dei Lavori Pubblici.* — In questa mostra vidi carte ferroviarie, fotografie e disegni di viadotti e ponti, relazioni e carte sulla irrigazione, nonchè modelli degli apparecchi per tale scopo; dati completi sulla rete telegrafica indiana.

V. *Dicastero della Guerra.* — La mostra più cospicua era qui una numerosa schiera di figure grandi al vero che rivestivano gli uniformi dei vari corpi dell'esercito indiano; c'era questo di speciale che ciascuna figura rappresentava un soldato scelto di quel corpo, e di cui erano dati il nome, i distintivi, l'altezza, le campagne fatte, ecc, ecc. Tra il materiale del treno e pei trasporti, notai le singolari selle da elefante e quelle da camello; tende da accampamento semplici e doppie. Il Commissariato aveva esposto un campionario completo delle sostanze alimentari usate dall'esercito inglese nell'India: modelli di otre per trasportare acqua; vestiario, calzature, cuopritesta, serie multicolore e pittoresca; non parlo poi delle armi portatili e dei cannoni dei quali v'era una ricca collezione. In questa moltitudine di roba cercai invano la illustrazione monografica dei provvedimenti militari locali; volevo rispondere ad alcune domande postemi dal nostro Ministero degli Affari Esteri, intorno alle sussistenze ed agli alloggi delle truppe, al loro regime, alla purificazione dell'acqua potabile e alla fabbrica del ghiaccio, ma Aden, il quale tra i possedimenti inglesi dipendenti dall'India è quello che per condizioni di suolo e di clima più somiglia a Massaua ed Assab, non aveva esposto nulla. Dovetti anche in questo caso cercare informazioni sul luogo, e per avere queste mi sono rivolto al mio illustre amico Col. H. Yule, vice-presidente del Consiglio delle Indie e a sir E. C. Buck.

I due dicasteri *Legislativo* e degli *Esteri*, non avevano per quanto mi risulta alcuna esposizione speciale.

CLASSE G. — **Prodotti e manifatture primarie.**

Qui davvero che entriamo in un « mare magno » è sarebbe impossibile descrivere a parole brevi le immense ricchezze della *Corte Economica* nella sezione indiana; mi proverò a darne un'idea, e nel classificare le mie note seguirò l'ordine adottato dal dott. G. Watt nel suo interessante catalogo. Questo è, per adoperare l'espressione del mio dotto amico, una classazione « industriale »; e cioè l'uso e non la provenienza ne è stato il criterio dirigente; nè si poteva ben fare altrimenti. Dei prodotti più utili e comuni v'erano ricchi saggi, e questa abbondanza era stata mirabilmente utilizzata per fornire una serie di botteghe indiane perfettamente imitate coi modelli grandi al vero di venditori e di compratori, in modo che un lato della *Corte Economica* figurava benissimo un bazar o mercato stabile dell'India. Degli altri prodotti il campionario era in scatole di vetro disposte in modo da formare un *indice pratico*, in natura, dei principali prodotti dell'India; lo scopo del governo indiano era quello di riunire in un completo campionario dei prodotti utili del paese, tutte le informazioni sparse sui prodotti medesimi e coronare così la gigantesca impresa della indagine economica dell'India. In un opera (1) di cui ho veduto la prima parte già stampata, il dott. G. Watt pubblica i risultati avuti; essa sarà completata in cinque volumi, ed i numeri dati ai singoli prodotti corrispondono a quelli sul campionario; questo sistema sarà di grandissimo vantaggio ai musei agrari i quali nel dizionario del dott. Watt potranno avere un catalogo *ragionato* della loro sezione indiana.

I. *Prodotti forestali.* — L'amministrazione forestale nell'India è da anni mirabilmente organizzata e molto deve all'illustre dottor Brandis; essa esponeva una ricca serie di interessanti carte forestali ed un ricco campionario di oltre 300 saggi di legni indiani, ben pochi dei quali sono commercialmente noti in Europa, ma tutti utilizzati dai popoli dell'India.

(Continua).

NOTIZIE VARIE

La distribuzione della forza elettrica a domicilio. — Negli Stati Uniti d'America, scrive il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie ed Industrie*, è stato risolto un problema importantissimo: quello di distribuire a domicilio, anche per piccoli usi famigliari, la forza motrice, nello stesso modo che si distribuisce a domicilio l'illuminazione a gas od elettrica.

Quella che si distribuisce a chiunque la voglia è, naturalmente, forza elettrica. Già si contano a centinaia le applicazioni dei motori elettrici nelle case di abitazione, nelle piccole officine, laboratori ecc.

A Pittsburg si è formata una Società, la quale porta, per mezzo di fili conduttori, la forza elettrica fino a domicilio dell'abbonato; resta a carico di quest'ultimo, come si usa per il gas, la condottura e la diramazione all'interno. I prezzi d'abbonamento sono mensili e variano secondo che il motore appartiene all'abbonato od alla Società.

	Motore comprato dall'abbonato	Motore appartenente alla Compagnia
Forza di 0.5 cavalli . . .	Fr. 30	Fr. 50 —
» di 1 » . . .	» 50	» 75 —
» di 1.5 » . . .	» 75	» 132 50
» di 2 » . . .	» 100	» 140 —
» di 3 » . . .	» 125	» 200 —
» di 5 » . . .	» 200	» 300 —
» di 8 » . . .	» 275	» 360 —
» di 10 » . . .	» 300	» 400 —

A Buffalo i prezzi sono stabiliti per un servizio quotidiano, ad eccezione delle domeniche, dalle 7 del mattino alle 6 di sera; al di fuori di queste ore vi è una tariffa speciale. L'abbonato compra o affitta il motore a sua volontà.

	Prezzo mensile della forza	Fitto mensile del motore
Forza 1|8 di cavallo . . .	Fr. 15 —	Fr. 2 50
» 1|2 cavallo.	» 25 —	» 5 —
» 1 »	» 40 —	» 5 —
» 2 cavalli	» 75 —	» 12 50
» 4 »	» 130 —	» 25 —
» 6 »	» 192 50	» 37 50
» 8 »	» 255 —	» 50 —
» 10 »	» 317 50	» 62 50
» 12 »	» 380 —	» 75 —

A Laramie, a Wyoming il motore appartiene all'abbonato; il servizio si fa per 26 giorni del mese.

Forza per una macchina da cucire 10 fr. al mese.

	Prezzo per cavallo per ora	Prezzo mensile
Forza 1|2 cavallo	Fr. —	Fr. 37 50
» 1 »	» —	» 75 —
» 2 cavalli	» 0. 25	» 130 —
» 3 »	» 0. 225	» 175 50
» 5 »	» 0. 20	» 260 —
» 7.5 »	» 0. 175	» 341 25
» 10 »	» 0. 15	» 390 —
» 15 »	» 0. 125	» 487 50
» 20 »	» 0. 125	» 650 —
» 40 »	» 0. 125	» 1300 —

Nelle altre città i prezzi differiscono secondo che le applicazioni della trasmissione elettrica della forza sono più o meno numerose. Il cavallo si paga 75 fr. al mese a Galveston; 50 fr. a Cleveland, Cincinnati, Harrisburg - 500 fr. all'anno se il motore appartiene all'abbonato e fr. 750 se è in affitto a Detroit, Aubum, Fall River e Pawtucket - da 500 a 625 per anno a Boston ed a *Nuova York* - da 250 a 300 all'anno a Rochester e fr. 300 all'anno ad Elgin, dove l'officina principale è messa in movimento per mezzo di una caduta di acqua. In quest'ultima città la tariffa di notte è di fr. 0 25 per ora e per cavallo.

Per i piccoli motori destinati alle macchine da cucire a Cleveland si pagano fr 5 al mese, a Reading fr. 8 75 ed a Toledo fr. 10.

Sinistri marittimi. — Dall'amministrazione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la statistica dei sinistri marittimi che si ebbero a deplorare nel mese di agosto decorso:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 5 di cui non si ebbero più notizie, furono 67, vale a dire: 26 inglesi, 8 americane, 8 francesi, 6 germaniche, 6 italiane, 4 norvegiane, 3 danesi, 2 austriache, 2 svedesi, una portoghese ed una spagnuola.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 12, cioè: 9 inglesi, una norvegiana, una argentina (della Repubblica) ed una cinese.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 11 ottobre 1887.

In Europa massima pressione 768 a Mosca; minima 737 sulla Danimarca.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie generali; temporali sul versante Adriatico, a Livorno ed a Roma; barometro leggermente disceso, venti forti meridionali, temperatura sempre alta, mare agitato nel Tirreno e nel Jonio.

Stamani cielo nuvoloso al centro e in Sicilia, sereno al nord e nella penisola salentina; venti forti meridionali, mare molto agitato, specialmente nel Tirreno. Barometro variabile da 760 in Sardegna ed in Sicilia a 748 all'estremo nord.

Probabilità:

Venti forti del 3° quadrante, mare agitato, pioggie, specialmente al nord.

(1) GEORGE WATT *Dictionary of the Economic Products of India.* Compiled under the direction of the Government of India in the Revenue and Agricultural Department.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 10 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 753,4

Termometro centigrado . { Massimo = 24,3; Minimo = 16,9 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 76; Assoluta = 14,44 }

Vento dominante: SSW abbastanza forte.
Stato del cielo: assai variabile.
Pioggia: 2mm 9.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	14,5	6,7
Domodossola	piovoso	—	13,0	7,9
Milano	piovoso	—	18,2	11,0
Verona	piovoso	—	18,4	12,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	17,0	10,6
Alessandria	coperto	—	17,6	12,4
Parma	piovoso	—	18,2	12,0
Modena	coperto	—	19,9	13,5
Genova	1/2 coperto	agitato	20,2	14,8
Forlì	1/2 coperto	—	19,2	11,5
Pesaro	coperto	calmo	18,1	14,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	21,6	13,1
Firenze	3/4 coperto	—	18,0	14,4
Urbino	nebbioso	—	16,6	9,1
Ancona	coperto	agitato	18,4	16,0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	21,0	14,2
Perugia	coperto	—	18,5	12,7
Camerino	piovoso	—	16,0	11,9
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	22,2	19,6
Chieti	coperto	—	19,4	9,4
Aquila	coperto	—	15,8	11,0
Roma	3/4 coperto	—	21,2	16,9
Agnone	piovoso	—	17,6	11,0
Foggia	coperto	—	22,9	16,0
Bari	coperto	calmo	21,1	14,8
Napoli	coperto	molto agitato	21,1	16,4
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	16,6	11,2
Lecce	3/4 coperto	—	23,3	15,7
Cosenza	1/2 coperto	—	22,0	11,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25,5	17,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	26,9	17,4
Palermo	nebbioso	mosso	27,7	14,0
Catania	sereno	calmo	26,4	18,1
Caltanissetta	coperto	—	21,6	13,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,6	15,8
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	27,7	17,9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 11 OTTOBRE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 756,5

Termometro centigrado . { Massimo = 20,4; Minimo = 16,8 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 59; Assoluta = 9,08 }

Vento dominante: WSW fresco.
Stato del cielo: 1/2 coperto.
Pioggia: 0mm, 2.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	12,2	8,1
Domodossola	1/4 coperto	—	15,0	7,7
Milano	sereno	—	17,5	8,4
Verona	coperto	—	15,9	11,8
Venezia	coperto	mosso	16,0	12,2
Torino	sereno	—	14,8	9,3
Alessandria	sereno	—	15,3	7,6
Parma	sereno	—	14,7	9,9
Modena	1/4 coperto	—	17,9	10,5
Genova	1/4 coperto	agitato	17,8	14,3
Forlì	1/4 coperto	—	21,4	14,5
Pesaro	3/4 coperto	calmo	23,9	13,8
Porto Maurizio	sereno	agitato	19,3	11,2
Firenze	1/2 coperto	—	21,3	12,7
Urbino	1/2 coperto	—	19,9	10,0
Ancona	1/2 coperto	agitato	23,8	16,0
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	22,0	13,0
Perugia	1/2 coperto	—	19,3	12,1
Camerino	1/2 coperto	—	19,0	11,9
Portoferraio	1/2 coperto	agitato	21,6	16,7
Chieti	1/4 coperto	—	24,1	13,0
Aquila	3/4 coperto	—	20,9	12,4
Roma	coperto	—	24,3	16,8
Agnone	1/4 coperto	—	20,2	11,0
Foggia	1/4 coperto	—	25,7	16,0
Bari	sereno	legg. mosso	28,7	18,7
Napoli	sereno	agitato	21,6	16,4
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	18,9	12,1
Lecce	1/2 coperto	—	25,5	21,1
Cosenza	3/4 coperto	—	23,8	11,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	29,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	24,0	17,3
Palermo	nebbioso	agitato	31,8	20,1
Catania	1/4 coperto	calmo	28,8	21,4
Caltanissetta	1/4 coperto	—	23,5	13,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,8	16,4
Siracusa	coperto	calmo	30,0	20,1

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 11 ottobre 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1887	—	—	»	»	99 65
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 35 99 37 1/2	99 36 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	65 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	96 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	id.	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	472 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	481 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1887	500	500	»	»	804 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2175 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1275 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	712 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	200	200	»	»	580 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	1° aprile 1887	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1887	500	400	»	»	1035 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	587 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1887	500	500	»	»	2237 1/2
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	id.	500	250	»	»	518 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	250	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	289 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 1/2
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° luglio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria nuove	—	150	45	»	»	351 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	361 1/2
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1887	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	—	500	500	»	»	317 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 80
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 32
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Vicepresidente B. TANLONGO.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca di Roma 940, 944, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 765, 767, fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illumin. a Gaz 2033, 2022, 2025 1/2, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1240, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 310, 311, fine corr.
Az. Soc. Fondiaria Italiana 381, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 10 ottobre 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 391.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 221.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 895.

V. TROCCHI, *presidente.*

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato militare del IX° corpo d'armata

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 28 ottobre prossimo venturo, alle ore 2 pomer. avrà luogo in Roma, nella Direzione suddetta, piazza San Carlo ai Catinari, n. 117 p. 2°, avanti al signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

Foraggio

pei quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri e quelli nell'Isola di Sardegna) stanziati o di passaggio nel territorio del IX Corpo d'Armata, e cioè nelle Divisioni militari di Roma e di Perugia.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel Lotto	Prezzi a base d'asta — dell'avena per quintale	Prezzi a base d'asta — del fieno per quintale	Cauzione
		Lire	Lire	Lire
Roma . .	Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto e Viterbo.	20	10	70,000

L'appalto comincia col 1° gennaio 1888 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto *per cento sui prezzi sovraindicati* dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifra, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare ove i corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grano	L. 17 »	per ogni quintale
Paglia mangiativa	» 5 50	»
Grano turco	» 16 »	»
Segale in grano	» 19 »	»
Farina d'orzo	» 20 »	»
Farina di segale	» 22 »	»
Crusca	» 12 »	»
Carrube	» 18 »	»
Farina di cocco	» 23 »	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Roma e Perugia od in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del foraggio del lotto di Roma non avrà bisogno di fare, nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa

Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per concorrere all'asta dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente a questa Direzione prima dell'apertura dell'Asta. In conformità poi al disposto dal 2.° comma dell'art. 91 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito alla Direzione suddetta per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani della Direzione suddetta, nel giorno ed ora fissati per l'Asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali che intendano concorrere all'appalto dovranno presentare o far pervenire unitamente alla loro offerta, ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società.

b) Certificato della Cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare un nuovo certificato del Tribunale di commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera *b*).

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa assuntrice di servirsi dell'attuale magazzino sito fuori Porta Salaria, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere, mediante beninteso, corresponsione mensile del prezzo di affitto, fino al 24 maggio 1888, epoca in cui verrà a scadere il contratto di affitto del magazzino stesso. D'allora in poi la distribuzione del foraggio dovrà avvenire in altro magazzino adatto allo scopo, da procurarsi dall'impresa assuntrice e per quanto possibile in località centrale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei Bollettini ufficiali delle provincie, del Corpo d'Armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Roma, 26 settembre 1887.

Per la Direzione
1424 Il Capitano Commissario: ROGGERO.

MUNICIPIO DI ALBANO LAZIALE

Avviso per miglioria di Ventesimo.

Si fa noto al pubblico che a seguito dell'esperimento di asta tenuto nel giorno di oggi per l'appalto dei lavori di restauro e compimento del campanile di questa Chiesa Parrocchiale, essendo rimasto deliberato l'appalto stesso, salvo il miglioramento del ventesimo, al sig. Filippo Pacetti col ribasso del l'uno per cento sul prezzo fiscale di L. 10,400, dal giorno di oggi sino alle ore 10 ant. del giorno 22 corr. ottobre, decorre il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo da garantirsi a forma del primo avviso portante la data 20 settembre p. p., e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal Regolamento generale di contabilità qualora dovesse riaprirsi la gara.

Dalla Residenza Municipale, li 6 ottobre 1887.

1618 Il Sindaco: PIETRO Cav. FEOLI

Situazione dei Conti al 30 settembre 1887
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sedi in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 3,081,275 12; presso le Banche d'emiss. » 1,766,929 10 }	»	4,848,204 22
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	13,805,996 60
3. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a più lunga scadenza	»	204,530 65
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	27,672 69
7. Riporti	»	37,216,797 33
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	17,853,204 48
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	544,206 89
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	57,665,480 95
16. Conti correnti con garanzia	»	3,790,921 »
17. Conti correnti diversi	»	20,051,617 61
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	5,369,495 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	187,683,966 95
21. Mobili e spese d'impianto	»	627,041 13
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	1,305,270 03
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	79,559 55
26. Debitori diversi	»	52,699,446 35
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	12,125,428 »
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Straordinaria	»	1,158,500 »
TOTALE dell'Attivo	L.	418,562,339 44
Spese e perdite del corrente esercizio	»	2,646,162 17
TOTALE	L.	421,208,501 61

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	12,125,778 23
2. Fondo di riserva { Straordinaria	»	1,158,509 66
3. Conti correnti senza interessi	»	8,942,904 29
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	32,597,523 69
7. Accettazioni cambiarie	»	606,548 05
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	5,369,495 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	187,683,966 95
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	150,583 46
17. Creditori diversi	»	47,249,784 43
18. Conti correnti di Banca	»	51,428,368 98
19 Riporti	»	25,354,636 55
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,381,150 30
TOTALE del Passivo	L.	417,609,249 59
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	35,178 46
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	3,564,073 56
TOTALE	L.	421,208,501 61

Firenze, 6 ottobre 1887.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

1636 *L'Amministratore delegato*: G. BASSI.

Municipio di Albano Laziale

Avviso d'asta *per miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso pubblicato il giorno 20 settembre decorso, nel giorno di oggi si è tenuta la pubblica asta per l'appalto dei lavori di restauro delle strade territoriali esterne di questo Comune in base del prezzo fiscale di lire 46,000.

Avendo il sig. Antonio Faccia il ribasso del 6 e mezzo per cento fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali pel miglioramento del ventesimo sull'offerta suddetta:

Quindi si avvertono gli aspiranti che dal giorno di oggi sino alle 11 ant. del giorno 22 corr. si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente garantite a forma del primo avviso di asta, e nel caso affermativo con altro avviso sarà notificata al pubblico la riapertura, della gara a termini del Regolamento di contabilità generale.

Dalla Residenza Municipale, li 5 ottobre 1887.

1619 Il Sindaco: PIETRO Cav. FEOLI.

Amministrazione Provinciale di Ancona

NOTIFICAZIONE.

Il giorno 26 del corrente ottobre si procederà agli Atti d'Asta, a termini e in base al Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074 per

l'appalto della manutenzione del secondo Tronco della Strada Provinciale Arceviese che dal confine territoriale fra Senigallia ed Ostra giunge all'altro fra Arcevia e Genga per la lunghezza di m. l. 33598,73.

Alle ore 12 meridiane di detto giorno in una sala della Residenza Provinciale, si addiverrà innanzi alla persona delegata dal R. Prefetto Presidente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla apertura dell'asta.

Coloro che volessero assumere detta manutenzione dovranno di persona, o con procura legale presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese in carta legale da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, se avrà raggiunto il minimo della scheda suggellata d'ufficio.

La durata dell'appalto è di un novennio, per gli anni 1888-96 e l'impresa resta vincolata al capitolato visibile presso la Segreteria di detta Amministrazione, portante l'annua corrisposta di L. 5049,53.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno altresì presentare: 1° Un documento di moralità dell'autorità del luogo di domicilio; 2° Altro d'idoneità, di un Ingegnere governativo o provinciale, non anteriore a mesi sei; 3° La Fede di deposito, in moneta effettiva, eseguito nella Cassa dell'Amministrazione provinciale di lire 2500, da servire di garanzia provvisoria dell'Asta e resterà fermo per il solo deliberatario, per esservi imputate le spese di ogni specie, inerenti al contratto di appalto, le quali sono tutte a suo carico.

L'esperimento di vigesima si terrà il 12 del mese di novembre alle 12 meridiane precise.

La cauzione definitiva è stabilita in lire cinquemila: e verrà data o con cartelle di rendita pubblica dello Stato al corso di borsa, o con ipoteca su fondi rustici ed urbani colle norme fissate dalla Legge 20 aprile 1871 n. 192; esclusa qualunque altra specie di garanzia.

Reso esecutivo dal R. Prefetto il deliberamento e registrato, l'aggiudicatario sarà tenuto a presentare i documenti della idonea garanzia nella forma suespressa per stipulare il relativo contratto.

Ancona, 8 ottobre 1887.

1650 Per la Deputazione: C. AUGIAS, Segretario.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta

Il mattino del 29 ottobre 1887, alle ore 10 antim. con la continuazione sarà presso la Segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, in 2° esperimento (essendo tornata deserta l'asta bandita pel 4 volgente) per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Roma 1° Tratto 2° Tronco, dal basolato di Aversa, allo spartimento della lunghezza di metri 8130.

L'asta, si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 16880, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta; e si farà luogo all'aggiudicazione, quandanche non vi sia che un solo concorrente.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un Prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'art. 77 del Regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto della offerta, è di L. 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del dì 19 novembre 1887.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni od interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione Provinciale.

Caserta 4 ottobre 1887.

1630 Il Segretario Capo: FABROCINI.

Intendenza di Finanza di Girgenti

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sotto indicati, a danno e rischio del decaduto appaltatore Carmelo Gatto, ed essendo andata deserta l'asta tenuta nel giorno 26 settembre 1887,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà effetto dal 1° dicembre 1887 qualora nel procedimento di asta non vi fossero state offerte di miglioria; oppure dal 1° gennaio 1888 qualora ve ne fossero.

2. Il canone d'appalto annuo e complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire 26,325 (ventiseimila trecentoventicinque).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, coi termini dal Ministero stati abbreviati a otto giorni, giusta la facoltà conferita col suo telegramma del giorno 27 settembre 1887; aprendo l'asta all'ora 1 pomeridiana del giorno 28 ottobre 1887.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà presentare la prova d'aver depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale la somma di lire 4387 50, corrispondente al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto.

5. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso quest'Intendenza sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

È pure ostensibile l'elenco dei Comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei Comuni aperti del circondario che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

7. Si farà luogo alla aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo concorrente, ai sensi dell'art. 82 del suddetto regolamento.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 5 novembre 1887, all'ora 1 pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del Regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

11. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei singoli comuni interessati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia, e nelle altre città principali del Regno.

Comuni da appaltarsi.

Comitini, Cattolica Eraclea, Montallegro, Grotte, Castrofilippo, Lampedusa, Raffadali, S. Angelo Muxaro, Siculiana, Realmonte, tutti comuni aperti.

Dall'Intendenza di finanza di Girgenti, il 4 ottobre 1887.

1619 L'Intendente: BONFORTI.

Provincia dell'Umbria — Circondario di Perugia

MUNICIPIO DI BASCHI

Avviso per l'ultimo esperimento d'asta sull'appalto dei lavori per la costruzione del primo tronco della strada comunale obbligatoria per Todi.

Durante il termine utile stabilito da quest'ufficio municipale con avviso 21 settembre ora scaduto, essendosi presentata miglioria di ventesimo (in diminuzione) sulla somma di lire 81,79. 55, per la quale rimase aggiudicato provvisoriamente l'appalto suddetto al signor Andreucci Severino,

Si reca a pubblica notizia:

Che alle ore 9 ant. del giorno 26 corrente mese nella sala maggiore di questo municipio alla presenza del signor sindaco, o chi per lui, si procederà all'ultimo esperimento d'asta sull'appalto di cui sopra, tenendo per base d'incanto la cifra ridotta in lire settantasettemila settocentonove e cent. cinquantasette (L. 77,709 57), e che il migliore offerente nell'incanto prestabilito, sarà dichiarato definitivo aggiudicatario.

Le prescrizioni stabilite nel relativo capitolato d'oneri e nei precedenti avvisi d'asta restano ferme in tutta la loro estensione, e sempre visibili nello ufficio di segreteria durante le ore di apertura.

Baschi, li 9 ottobre 1887.

Il Sindaco: S. FERDINANDI.

1654 Il Segretario: G. ARGENRATI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Roma

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

AFFITTI.

Si rende noto che nei giorni ed ore qui appresso indicate, nell'ufficio del Registro di Subiaco dinanzi al sottoscritto Ricevitore si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili in via definitiva.

Indicazione dello stabile d'affittarsi.

1°. Appalto delle rendite enfiteutiche ad annualità variabili esigibili nel Comune di Subiaco e provenienti dall'ex Monastero di Santa Scolastica, dal Beneficio della Concezione, dalla Cappellania Golaizi e dal Beneficio di S. Marcello in Subiaco, per la durata di anni 6, dal primo gennaio 1888 al 31 dicembre 1893. — Prezzo d'incanto L. 6888 — L'incanto avrà luogo il giorno 26 ottobre 1887, alle ore 10 antim.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione, se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 30,00, nè sarà proceduto a deliberamento, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti d'affitto, è visibile in ogni dì nell'ufficio suddetto dalle ore 10 1/2 antim. alle ore 4 pom., eccetto i giorni festivi.

Subiaco addì 6 ottobre 1887.

1637 Il Ricevitore: P. A. MASINI.

Fabbrica Torinese di Colla e Concimi

Società Anonima - Capitale L. 800,000 interamente versato.

Sede Torino, via Mercanti n. 5.

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta del 24 scorso settembre ha deliberato di convocare l'Assemblea generale straordinaria degli azionisti pel giorno 10 novembre prossimo alle ore 2 pom. nei locali della società, per esaurire il seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del Capitale Sociale.
2. Modificazioni allo statuto.

A termine dell'art. 14 dello statuto per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti devono depositare le loro azioni entro il 5 novembre, alle ore 5 pom. nella Cassa della società.

Occorrendo una seconda convocazione, questa s'intende fin d'ora fissata pel giorno 17 stesso mese, alla stessa ora, nei locali della società.

Si ricorda che a norma dell'art. 20 dello statuto, per poter deliberare su quanto all'ordine del giorno è necessaria la presenza di azionisti che in proprio o quali mandatari, rappresentino una metà almeno sul capitale sociale, e sono pure necessari i due terzi almeno dei voti. Per una seconda convocazione, basterà sia rappresentato il quarto del capitale, fermo il concorso dei due terzi almeno dei voti degli azionisti presenti.

Torino, 2 ottobre 1887.

1565 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI PIAZZA ARMERINA

MANIFESTO.

Si fa noto che oggi stesso venne aggiudicato l'appalto della illuminazione delle vie e piazze pubbliche per l'annua somma di L. 17,023 60, o meglio per centesimi 16-960 per ogni fanale illuminato in ciascuna sera e per la durata di anni tre dal 1.° gennaio 1888 al 31 dicembre 1890, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel quaderno d'oneri; e che i termini utili pel ribasso in grado del ventesimo sulla somma di deliberamento, decorrono da oggi, sino alle ore 12 meridiane del 26 andante mese.

Coloro i quali volessero migliorare il detto appalto, potranno presentare le loro offerte in questa segreteria comunale, ove trovansi ostensibili le carte tutte riferibili a chi ne sarà per fare richiesta durante le ore d'ufficio.

Piazza Armerina 6 ottobre 1887.

1641 Il Segretario Comunale: BOSCARINI.

R. Prefettura della Provincia di Milano

Avviso d'Asta di 2° esperimento

Per mancanza di offerenti essendo andato deserto l'incanto, tenuto in questa Prefettura il giorno 5 andante ottobre in relazione all'avviso 29 agosto p. p. n. 16131, per l'appalto della fornitura alla Direzione Generale delle Poste delle 72 carrozze postali divise in due lotti, si notifica che si procederà in questa stessa Prefettura nel giorno di giovedì 3 novembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, alla presenza dell'Illustrissimo sig. Prefetto, o di chi per esso, al secondo esperimento d'asta per appaltare la somministrazione suddetta

L'appalto è diviso in due lotti, di 36 carrozze cadauno, le quali dovranno essere del tipo indicato nella seguente tabella, e pel prezzo di cui nella tabella medesima.

Lotti 1	QUANTITA' e tipo delle carrozze 2	Prezzo unitario per carrozza 3	Totale prezzo a base d'asta 4	Cauzione per adire all'asta 5	Cauzione del contratto definitivo 6
1.	N. 36 carrozze a freno completo Westinghouse colla condotta del freno Hardy.	L. 9,900	L. 356,400	L. 3,570	Lire 18,000 in contanti, oppure L. 1,000 di rendita annua in cartelle del debito pubblico dello Stato.
2.	N. 36 carrozze a freno completo Hardy colla condottura pel freno Westinghouse.	L. 8,400	L. 302,400	L. 3,030	Come sopra.

L'asta avrà luogo separatamente per lotto col sistema della candela vergine, osservate le disposizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074 e sarà deliberata per cadaun lotto all'offerente il maggior ribasso di un tanto per cento sullo stabilito prezzo indicato nella colonna 4 della tabella suesposta; il deliberamento avrà luogo anche in concorso di un solo offerente per cadaun lotto.

Sono ammessi alla gara persone o ditte appartenenti anche ad altri Stati.

Ogni concorrente deve presentare i seguenti documenti:

1° Certificato della Camera di Commercio della Provincia a cui appartiene, comprovante la sua idoneità e solvibilità per detto appalto. Per le persone o ditte estere, tale certificato, da rilasciarsi dalle competenti autorità del luogo di residenza degli stessi concorrenti, deve essere vidimato dal Console italiano più prossimo a detto luogo.

2° Ricevuta di una Tesoreria Provinciale del Regno di eseguito deposito pel lotto a cui si intende concorrere, secondo la somma indicata nella colonna 5ª della suddetta tabella.

In caso di deliberamento di uno o di ambo i lotti, il termine utile per far ulteriori offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, verrà notificato con apposito avviso.

L'appalto ha luogo, per ciascun lotto, in base ad analogo capitolato in data 5 luglio 1887, della Direzione Generale delle Poste ed atti relativi di pari data, i quali sono ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le carrozze dovranno consegnarsi nel modo seguente:

Le prime sei, dopo sei mesi dal giorno in cui fu deliberato l'appalto; e le altre trenta, a sei per volta ad intervalli di tre mesi fra una partita e l'altra, per modo che la fornitura completa abbia luogo dopo 21 mesi dal giorno della deliberazione dell'appalto.

Per ogni settimana di ritardo nella consegna parziale o totale, l'appaltatore sarà passibile della multa di L. 500.

Le carrozze dovranno essere consegnate dal fabbricante in una delle seguenti stazioni: Ventimiglia, Torino, Milano, Verona, Udine, Napoli, Genova, Bologna, Firenze e Roma.

Quattro però delle carrozze del 2° lotto, cioè di quelle col freno completo Hardy e colla condottura pel freno Westinghouse, dovranno essere consegnate alla stazione di Cagliari.

Tutte le carrozze sono soggette alla garanzia di un anno dalla data della consegna.

Per l'esecuzione del contratto, l'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in una città d'Italia, indicando altresì la strada ed il numero della abitazione.

Il contratto non è obbligatorio per l'Amministrazione delle Poste, se non dopo che sarà stato approvato e reso esecutorio dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutte le spese d'asta e le altre relative al contratto e sue copie sono a carico dell'impresario; e per le quali sarà da farsi analogo deposito in questa Prefettura.

Milano, addì 6 ottobre 1887.

1668 Il Segretario di Prefettura: OLEARI.

COMUNE DI VIZZINI

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 10 a. m. del 26 ottobre volgente anno, in questa sala delle adunanze municipali, innanzi al signor sindaco o chi per esso, si procederà all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Tesoreria comunale di questa per il triennio 1888-90 a termini del capitolato stabilito dal Consiglio comunale, 27 aprile scorso, ove si contengono gli oneri, i diritti ed i doveri del tesoriere.

L'asta avrà luogo con il metodo dell'estinzione della candela vergine, sulle basi del 3 00 per ogni cento lire di riscossione delle entrate della propria gestione e del 4 00 per ogni cento lire di riscossione sugli arretrati o residui attivi.

Le offerte non potranno essere minori di un centesimo in ribasso all'aggio stabilito, applicabili tanto per la riscossione della corrente gestione, che sugli arretri.

Nessun concorrente all'asta sarà ammesso a licitare se non è persona ben vista al sindaco, non depositerà lire 3000 in biglietti di banca a garanzia dell'asta ed impronto di spese per tassa, registro, bollo ed altro, che vanno a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicazione della Tesoreria sarà fatta a colui che avrà offerto un maggior ribasso sull'aggio stabilito.

L'aggiudicatario rimane obbligato per l'esecuzione del contratto dal momento dell'aggiudicazione, ma con effetti dal 1° gennaio 1888 alla gestione 1890, ed il comune rimane obbligato solamente quando sia intervenuta la superiore approvazione, in seguito alla quale ed al più tardi infra un mese, l'aggiudicatario sotto pena di perdere il deposito fatto dovrà prestare una cauzione di lire 20,000 in denaro, ovvero in cartelle di rendita sul gran libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ragionata al prezzo di Borsa, da depositarsi a di lui cura nella Cassa Principe Umberto in Catania, od altro istituto di credito riconosciuto dal Governo, i cui interessi cederanno sempre a favore del tesoriere medesimo.

Il tesoriere assumerà la riscossione delle entrate comunali, con l'obbligo del non riscosso per riscosso, durante la propria gestione, e per gli arretri pure coll'obbligo del non riscosso per riscosso, da effettuarsi metà nel 1888 e metà nel 1889, il tutto a sensi del citato capitolato.

L'aggio sarà in ogni anno commisurato sulle somme effettivamente riténute riscosse, a sensi del capitolato, e verrà dalla Giunta municipale pagato, dietro l'approvazione del conto consuntivo e colla deduzione del ribasso dell'asta.

Ad ogni buon fine si dichiara che la riscossione annua delle entrate dell'azienda sarà di lire 150,000 circa, comprese le partite di giro, e lire 60,000 all'incirca di arretri, e che nessun aggio compete al tesoriere per le somme che vengono versate nella Cassa comunale provenienti dalle tasse e dai dazi comunali, qualora l'esazione di esse tasse e dazi venga affidata all'esattore delle imposte; e dai depositi provvisori, mutui, riscossione del dazio consumo, compartecipazione dei decimo della tassa di ricchezza mobile, quarto di rendita sui beni delle corporazioni religiose soppresse, rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, Cassa Depositi e Prestiti, Tesoro e sulle partite di giro.

L'asta viene regolata colle norme del Regolamento di Contabilità generale sul patrimonio dello Stato, e la riscossione delle rendite ed entrate comunali si effettuerà in base alle leggi e disposizioni in vigore.

Con altro avviso saranno stabiliti i termini per le offerte in grado di diminuzione del ventesimo al prezzo di aggiudicazione.

Vizzini, li 4 ottobre 1887.

Visto — Il Sindaco: A. QUIRINO.

1651 Il Segretario comunale: FRANCESCO GUZZARDI.

PROVINCIA DI ANCONA

Municipio di Montemarciano

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che nel giorno d'oggi venne deliberato al sig. Pulcinelli Giuseppe di Arcevia l'appalto dei lavori di costruzione della nuova strada obbligatoria da Montemarciano alla Stazione ferroviaria omonima di cui all'avviso d'asta in data 22 settembre p. p. mediante l'offerto ribasso del dodici per cento sul prezzo d'incanto calcolato in L. 40,049 35.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine per il ribasso non minore del ventesimo stabilito in giorni 15 scade al mezzogiorno del 24 ottobre corrente.

Sono richiamate le condizioni contenute nell'avviso d'asta surrichiamato.

Montemarciano, li 8 ottobre 1887.

Il Sindaco
DIONIGI DOTT. GIOVANNI.

1644 Il Segretario: LUCIO SIGNORETTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* – Tip. della GAZZETTA UFFICIALE

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del V° Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 24 ottobre p. v. alle ore 2 pom., avrà luogo nella direzione suddetta posta in Via Corso Vittorio Emanuele N. 94 avanti il sig. Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura

del PANE e dei VIVERI

occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nei territori del III. V. VI. Corpo d'Armata e che comprende le Divisioni militari di Verona, Padova, Milano, Brescia, Bologna, e Ravenna.

Lotto Unico.

Denominazione del lotto	Provincie o circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione Pane da 750 gr.	Prezzo dei generi componenti la razione Viveri: Carne al chilog.	Pasta fina o Riso nazionale al chilog.	Lardo al chilog.	Vino al litro	Zucchero al chilog.	Caffè tostato in grani al chilog.	Sale al chilog.	Cauzione: Pane Lire	Cauzione: Viveri Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
Verona	V. Corpo d'Armata (Verona) Provincie di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno e Udine. III. Corpo d'Armata (Milano) Circondari di Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi, Crema, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona, Casalmaggiore. VI Corpo d'Armata (Bologna) Circondari di Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, e Rocca S. Casciano.	0 21	1 15	0 50	1 50	0 40	1 40	4 15	Prezzo di tariffa non soggetto al ribasso d'asta	Verona 4200 Milano 3500 Bologna 2100	175000 140000 112000

L'amministrazione militare, valendosi per quanto riguarda la pasta fina ed il riso, della facoltà, di cui ai §§ 54 e 55 dei capitoli d'oneri per la fornitura dei viveri (edizione agosto 1887) ha stabilito i campioni di tali derrate, che dovranno servire di norma nell'appalto e durante il servizio dell'impresa. Il campione della pasta fina sarà visibile presso questa direzione e presso gli uffici di commissariato militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Brescia, Piacenza, Genova, Parma, Padova, Venezia, Bologna, Ravenna, Firenze, Livorno.

Il campione del riso (Nazionale) sarà visibile presso questa direzione e presso tutti gli altri uffici di Commissariato militare del Regno.

L'Impresa consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai panifici militari. e nella distribuzione dei viveri a tutte le truppe nei territori componente il lotto.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1888 e termina col 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa direzione e presso tutte le direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete. incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati della razione pane, della carne, della pasta, del lardo, del vino, dello zucchero e del caffè, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

Nell'interesse del servizio, il ministero della guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara Ravenna e Forlì, od in quelle ove hanno sede direzioni territoriali, sezioni staccate ed uffici locali di commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane e dei viveri in uno dei corpi d'Armata componenti il lotto non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per concorrere alle aste dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato del Regno

avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'Asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia del deposito prescritto a cauzione.

In conformità al disposto del 2. comma dell'art. 91 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'Asta sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le società commerciali che intendono di concorrere all'appalto, dovranno presentare, o far pervenire, unitamente alla loro offerta, ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società;

b) Certificato della cancelleria del tribunale di commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società, nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della società nominato per atto autentico.

Quando una società commerciale rimanga deliberatoria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto, presentare, un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera B).

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie dei Corpi d'armata compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei magazzini di distribuzione.

Verona, 26 settembre 1887.

Per la direzione
1443 Il Capitano Commissario: G. FESTA.

MUNICIPIO DI CEPRANO

AVVISO D'ASTA.

Per l'appalto della riscossione dei Dazi Governativi e Comunali di consumo e Tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1888.

Sabato 29 ottobre corrente alle ore 3 pomeridiane in questa Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso, si procederà all'appalto di cui sopra.

Gli aspiranti dovranno presentare una Sicurtà Solidale di riconosciuta solvibilità, e depositare lire Duecentocinquanta per spese di asta, Registro e relative, salvo liquidazione.

L'asta si aprirà sulla corrisposta di lire Ventimila. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire Cento.

L'aggiudicazione seguirà col metodo delle candele a favore del migliore offerente colle norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074 Serie 3ª.

L'asta sarà ritenuta deserta se non vi saranno state almeno due offerte.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento del ventesimo al prezzo della prima provvisoria aggiudicazione, scade alle ore quattro pomeridiane di martedì 5 novembre prossimo.

L'appalto viene aggiudicato sotto la stretta osservanza delle leggi, regolamenti governativi, e più specialmente delle istruzioni ministeriali 26 ottobre 1870, non che dei capitoli e regolamenti del Comune, che conferiscono pure il diritto di assumere legale ipoteca sui beni dell'appaltatore e sua sicurtà, atti tutti visibili in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Per patto espresso rimane stabilito:

1° Il pagamento del prezzo di aggiudicazione si farà a domicilio dell'Esattore Comunale in dodici rate eguali, scadenti il 20 di ciascun mese, in moneta legale, e con avvertenza, che il rame sarà ricevuto in proporzione del 20 per cento.

2° Sulle somme non pagate a scadenza sarà dall'appaltatore dovuta la multa del 4 per cento, conforme alla legge 20 aprile 1871 n. 192.

3° Allo scadere dell'appalto dovrà dallo appaltatore bonificarsi il dazio pei generi rimasti invenduti nei pubblici esercizi.

Dalla Residenza Municipale di Ceprano li 12 ottobre 1887.

1684 Il Segretario Comunale: A. CORDELLA.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso di seguito deliberamento.

Al pubblico incanto tenutosi in quest'uffizio nel giorno 5 del corrente mese è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto del servizio di fornitura dei commestibili e combustibili per servizio della Casa di custodia di San Silvestro in Pisa, per il tempo dal 1° gennaio 1888 a tutto giugno 1891, dei lotti di numero 1, 2, 3, 4, 5 e 7, mediante le riduzioni appresso notate sui prezzi complessivi fissati per ogni lotto nell'avviso d'asta del 14 settembre 1887.

Si ricorda che il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dei prezzi di provvisoria aggiudicazione, scadrà, giusta il premenzionato avviso, alle ore 12 meridiane di giovedì 20 ottobre stante.

Le offerte pel miglioramento del prezzo dovranno essere scritte su carta bollata da una lira ed accompagnate dai documenti e dalla ricevuta di deposito di provvisoria cauzione richiesti col precitato avviso del 14 settembre ultimo scorso.

QUADRO

Lotti	GENERI		QUANTITA' di ogni genere da provvedersi durante l'appalto		Prezzi d'asta per ogni genere	RIBASSO per ogni 100 lire ottenutosi	Prezzo ridotto per ogni lotto
1	Pane bianco	Ch.	15600	»	0,39	0,20	34814 23
	Pane pei detenuti sani .	»	96000	»	0,30		
2	Carne di bue e manzo .	»	13200	»	1,30	0,60	17057 04
3	Vino	Ett.	280	»	35,00	0,40	10454 02
	Aceto	»	24	»	29,00		
4	Riso	Ch.	12300	»	0,48	1,00	8814 96
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	7500	»	0,40		
5	Paste di 1ª qualità . .	»	4000	»	0,60	0,60	8230 32
	Paste di 2ª qualità . .	»	8000	»	0,42		
	Farina di grano turco.	»	9000	»	0,28		
7	Olio d'olivo p. condim.	»	2400	»	1,45	0,20	3797 39
	Olio di ulivo p. illuminaz	»	250	»	1,30		

Pisa, li 6 ottobre 1887.

1660 Il Segretario Delegato: LUZZI.

Società Metallurgica Italiana — Roma

Capitale L. 4,000,000 tutto versato

Assemblea straordinaria degli azionisti:

Per il giorno 15 novembre p. v., alle ore 10 ant., negli uffici della Società, via del Corso palazzo Chigi è convocata l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Aumento del capitale e relativa modificazione dello statuto.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno depositare non meno di venti azioni (art. 28 e 29 dello statuto),

In **Roma**, presso la Banca Industriale e Commerciale;

In **Torino**, presso la Banca Tiberina;

In **Parigi**, presso la Société Industrielle & Commerciale des mêtaux.

Roma, 12 ottobre 1887.

1680 Il Consigliere Delegato: ENRICO MEYER.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

A richiesta della signora contessa Caterina Giansanti vedova Pandolfi, domiciliata elettivamente via S. Apollinare, n. 16, presso il procuratore Enrico avv. Annibaldi, dal quale è rappresentata.

Io Angelo Rogano usciere del suddetto Tribunale ho citato il sig. Pietro Manaldi, di domicilio ignoto, a comparire innanzi il Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 29 corrente ottobre per sentire annullare le quattro sentenze emanate da questo Tribunale di commercio li 8 febbraio, 21 maggio e 3 settembre 1875 e 17 gennaio 1876 colle quali erano stati condannati la signora Rosa Vanni in Caetani, Romolo Pandolfi e Pietro Manaldi al pagamento di lire 20,000 importo di quattro cambiali ed alle spese del giudizio, ed ordinare la sospensione di qualunque atto esecutivo promosso e da promuoversi dalla Ditta Carletti, con riserva di emenda di danni. Roma, 4 ottobre 1887.

1631, ANGELO ROGANO usciere.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta (N. 3) *per primo incanto.*

Si notifica che il giorno 28 ottobre p. v. alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta (Piazza Garibaldi N. 63 primo piano) avanti il Signor Direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

FORAGGIO

ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. Esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali Carabinieri), stanziati o di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'Armata, che comprende le Divisioni Militari di Bari e Catanzaro.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzi a base d'asta		CAUZIONE
		dell'avena per quintali	del fieno per quintali	
Bari	Altamura, Bari, Barletta, Brindisi, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cotrone, Gallipoli, Gerace, Lagonegro, Lecce, Matera, Melfi, Monteleone, Nicastro, Palmi, Paola, Potenza, Reggio Calabria, Rossano, Taranto.	22	11	Lire 5600

L'appalto comincia col 1 gennaio 1888 e terminerà il 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1888, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri per la fornitura del foraggio portanti la data agosto 1887, i quali faranno poi parte integrale del contratto e son visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare nel Regno.

Gli accorrenti all'Asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'Asta.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grani	a Lire 16.00	per Q.
Paglia mangiativa	» 4.50	»
Grano turco	» 15.00	»
Segala in grani	» 17.00	»
Farina di orzo	» 19.00	»
Farina di segala	a Lire 20.00	per Q.
Crusca	» 12.00	»
Carrubbe	» 12 00	»
Farina di cocco	» 25.00	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi dei depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito, che pel deliberatario sarà poi convertito in cauzione definitiva, potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Cosenza, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, ed in quelle ove hanno sede Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del foraggio non avranno bisogno di fare il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova Impresa, occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute del deposito non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per concorrere all'asta dovranno essere presentate o fatte presentare direttamente all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta. In conformità del 2° comma dell'art. 91 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, i concorrenti potranno anche far pervenire le proprie offerte unitamente alla prova dell'eseguito deposito all'ufficio appaltante per mezzo della posta ed a loro proprio rischio, purchè però giungano in tempo debito ed in piego chiuso, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dello ufficio medesimo, nel giorno ed ore fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le società commerciali, che intendono di concorrere all'appalto dovranno presentare o far pervenire unitamente alle loro offerte ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della Società:

b) Certificato della Cancelleria del Tribunale di Commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'Estratto dell'Atto costitutivo della Società nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte presentate dalle dette società dovranno essese sottoscritte da chi ha la firma sociale o da un loro speciale mandatario nominato per atto autentico.

Quando una società Commerciale rimanga deliberataria dell'appalto. dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (lettera B).

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano munite della firma o che contengano riserve e condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all' asta, quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le spese tutte degl'incanti e del contratto, cioè carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini Ufficiali della provincia del Corpo d'Armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Bari, addì 26 settembre 1887.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: U. COLESCHI.

1447

Società Italiana delle Bilancie automatiche

SOCIETA ANONIMA
con capitale di lire 144,000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede sociale di Torino, via Carlo Alberto, n. 5, per il giorno 20 ottobre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Presentazione del bilancio d'entrata;
Indennità ai sindaci.

Torino, 28 settembre 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

1633

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso d'Asta. (n. 10).

Si notifica che nel giorno 28 ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà in Palermo avanti il sig. Direttore nell'Ufficio di detta Direzione, sito nell'Edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria n. 13 primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in solo lotto, della provvista e distribuzione dei Foraggi pei cavalli e muli del Regio Esercito stanziati e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'Armata (Divisioni Militari di Palermo e Messina) costituito dalle Provincie di Caltanisetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1888, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1888, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere. — L'Impresa stessa sarà regolata dai Capitoli d'oneri (edizione agosto 1887) che sono visibili presso tutte le Direzioni Territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno.

Il prezzo stabilito a base d'asta dei generi costituenti la razione Foraggio è il seguente:

FIENO a L. 9,00 il Quintale metrico) Cauzione Lire 21,000
AVENA a L. 22,00 idem idem)

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo sarà fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento, in correlazione colla relativa scheda segreta, e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento, sul prezzo di base d'asta, come sopra si è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da lire una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunciarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Danno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente *conforme od in accordo* colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta i seguenti generi ai prezzi rispettivamente indicati invariabili e senza ribasso.

Il grano turco . . . . . a	Lire 22 00	ogni quintale
La paglia mangiativa . . . . »	6 50	id
Le carrube . . . . »	12 00	id
La Crusca . . . . »	12 00	id
La Segala in grani . . . . . »	21 00	id
La Farina di segala. . . . . »	24 00	id
L'orzo in grani . . . . . . »	18 00	id
La farina d'orzo . . . . . . »	21 00	id
La farina di cocco . . . . . »	25 00	id

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione Territoriale di Commissariato Militare che procede allo appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria Provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'Autorità che ha facoltà di ricevere le offerte, della somma di Lire Ventunomila (Lire 21,000) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario, a cauzione del contratto. Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del Foraggio non avrà bisogno di fare nè deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite, a proprio rischio, direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano al seggio d'asta, in tempo debito e sigillate con ceralacca, siano in ogni loro parte regolari è sia contemporaneamente a mani dell'Ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore alcuno, se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica, l'atto di procura speciale.

Le ricevute del deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate a parte.

Le società commerciali che intendessero concorrere all'appalto dovranno presentare o far pervenire, unitamente alla loro offerta ed alla prova dell'eseguito deposito:

a) Copia in forma regolare ed autentica dell'atto costitutivo della società.

b) Certificato della cancelleria del Tribunale di commercio constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione e l'affissione dell'estratto dell'atto costitutivo della società nelle forme e nei modi voluti dai §§ 90 e 91 del Codice di Commercio.

Le offerte dovranno essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario della Società, nominato per atto autentico.

Ove la Società commerciale rimanga deliberataria dell'appalto, dovrà all'atto della stipulazione del contratto presentare un nuovo certificato del Tribunale di Commercio dal quale risulti che nessuna innovazione avvenne nello stato della Società dopo il rilascio del certificato di cui sopra (Lettera *b*).

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'Impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od Uffici locali di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. — Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, e prima che sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Resta obbligatorio per l'Impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di Magazzino, oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Nell'interesse del servizio, sono ridotti a giorni *cinque*, i *fatali*, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, di stampa degli avvisi di asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico degli annunzi legali delle provincie ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Palermo, addì 26 settembre 1887.

Per la Direzione
1469 Il Capitano commissario: P. AGNELLO.

N. 6.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IX° Corpo d'Armata

Ufficio Locale in Cagliari

Si rende pubblicamente noto che a modificazione dell'avviso d'asta n. 4, pubblicato da quest'ufficio il giorno 26 settembre scorso, per l'appalto dei FORAGGI ai quadrupedi del Regio Esercito di stanza e di passaggio nel territorio dell'Isola di Sardegna (esclusi quelli dell'arma dei Reali Carabinieri) durante l'annata 1888, le offerte degli accorrenti all'asta devono essere presentate o fatte presentare esclusivamente a questo ufficio, oppure spedite direttamente per la posta, in modo che giungano il giorno 28 corrente mese alle 2 pom. (Tempo medio di Roma) al seggio d'asta.

Cagliari, 4 ottobre 1887.

Per detto Ufficio Locale di Commissariato Militare
1615 Il Tenente Commissario: SEMPRONI VINCENZO.

AVVISO.

Il sindaco sottoscritto rende noto, che alle ore 11 antimeridiane del dì 20 ottobre corrente, nella sala delle adunanze consiliari sarà pubblicamente proceduto alla estrazione di numero 138 obbligazioni del Prestito di questo Comune da estinguersi nel corrente anno 1887, in conformità a quanto dispone il regolamento del 19 novembre 1868.

Una speciale Commissione della Rappresentanza comunale assisterà alla operazione.

Arezzo, li 8 ottobre 1887.

1675 Il Sindaco: A. MACCAGNO.

(3ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto:

Che il 30 dicembre 1883 decedeva in Alessandria d'Egitto *ab-intestato* Daniele Franco del fu David, originario di Tunisi, non lasciando in essa eredi conosciuti, per cui veniva dal Regio Consolato Italiano provvisto con decreti del 22 luglio 1884 e 31 maggio 1886 alla nomina di un curatore giudiciale dell'eredità giacente nella persona del sottoscritto avvocato Filippo Semiani.

Che il patrimonio costituente la successione Franco si compone oltre che di una somma di circa fr. 50,000 in contanti e 70,000 in crediti, anche di tre beni immobili situati a Ramle (circondario di Alessandria d'Egitto), cioè di una casa con terreno annesso di picchi 44,000 circa, di un appezzamento di 25,000 picchi di terreno cintato e di un altro appezzamento di terreno sabbioso di circa 800,000 picchi.

Che il Tribunale consolare italiano sedente in Alessandria d'Egitto, con sentenza 17 giugno 1887 ordinava la citazione di tutti coloro i quali avevano già giustificato la rispettiva qualità di eredi del defunto Franco a comparire alla udienza che sarà da detto Tribunale tenuta il giorno di venerdì 11 novembre 1887, a ore 10 antimeridiane, per sentir autorizzare la divisione del patrimonio da lui relitto.

Che conseguentemente chiunque ritenga aver qualità di erede del nominato Daniele Franco, sebbene fino al presente non avendo prodotto alcuna domanda in proposito non sia stato personalmente e specialmente citato, potrà presentarsi personalmente o per mezzo di legale procuratore alla udienza che terrà come sopra detto il Tribunale consolare d'Italia in Alessandria d'Egitto nel dì 11 novembre 1887, a ore 10 antimeridiane, all'oggetto sopra spiegato.

Che dopo il menzionato termine del dì 11 novembre 1887 si procederà senza ulteriore indugio alla divisione dell'asse ereditario Franco fra coloro che in detta epoca risulteranno riconosciuti come eredi.

Alessandria d'Egitto, 12 luglio 1887.

Il curatore della successione del fu Daniele Franco

710 Avv. F. SERMIANI.

AVVISO.

A termini dell'art. 93 del vigente Codice di Commercio italiano si rende di pubblica ragione, che con privata scrittura 1° ottobre corrente mese autenticata nelle firme del sottoscritto notaro è stata fra li signori Enrico Lodolo, ed Oreste Ristori domiciliati in Roma, costituita una società commerciale in nome collettivo sotto la ragion sociale « Ristori Lodolo » con sede in Roma, allo scopo di esercitare la compra-vendita di stabili, e di merci all'ingrosso, di assumere forniture, appalti, commissioni e rappresentanze di case commerciali di altre piazze, di scontare effetti cambiari, e di fare qualunque altra eventuale operazione commerciale ed industriale.

La firma sociale spetterà ad entrambi i soci separatamente l' uno dall'altro.

Il signor Enrico Lodolo è socio capitalista, e conferirà in società una somma di lire 60,000, che sarà proveduta a seconda delle occorrenze relative all'azienda sociale, ed il signor Oreste Ristori è socio d'industria.

Gli utili e le perdite saranno divisi e sopportate in eguali porzioni fra i due soci.

La società ha avuto il suo principio col 1° ottobre corrente, e sarà duratura sino al 31 dicembre 1894.

Roma, li 9 ottobre 1887.

ZERBOGLIO avv. GIUSEPPE.
Regio notaro in Roma con studio in via Agostino Depretis nella Galleria Regina Margherita, n. 13.

Presentato addì 10 ottobre 1887 ed inscritto al n. 447 del registro d' ordine, al n. 200 del registro trascrizioni, al n. 81 del registro società, volume 3°, elenco n. 251.

Roma, li 10 ottobre 1887.

Il cancelliere del Tribunale di Commercio

1682. GRANELLI.

AVVISO.

Si annunzia che con scrittura privata del 6 corrente mese la società costituita con atto del 30 aprile 1886 tra i signori Giovanni Barberi e Costantino Garrone per l'esercizio di pasticceria e caffetteria in Roma in via del Corso, n. 330, con patto che col 13 ottobre stesso anno il signor Pilade Barberi doveva surrogare il proprio genitore sig. Giovanni, come diffatti avvenne, si è sciolta di pieno consenso dei soci sunnominati signori Pilade Barberi e Costantino Garrone.

Roma, 10 ottobre 1887.

Presentato addì 10 ottobre 1887, ed inscritto al num. 446 del registro d'ordine, al n 249 del registro trascrizioni, al n. 37|1886 del registro società, vol. 3° elenco n. 250.

Roma, li 10 ottobre 1887.

Il Cancelliere del Tribunale di Commercio

1679. GRANELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile di Genova addì 3 13 giugno prossimo passato ha pronunziato sentenza nella causa promossa dalla signora Lucia Casanova fu Ottavio, vedova del fu G. Batt. Casanova, residente in Bastia, in contraddittorio dei signori Nicolao Bianchi fu Giacomo, Luigi Bianchi fu Giacomo, Maria Luisa Bianchi fu Andrea, nella qualità di presunti eredi legittimi di Emanuele Bianchi fu Luigi, per ottener dichiarata l'assenza di esso Emanuele Bianchi, colla quale sentenza, debitamente notificata addì 26 settembre ultimo scorso ad essi convenuti, nonchè affissa alla porta dell'ultimo domicilio del predetto Emanuele Bianchi, in via Boccadasse (Casa Spigno) città di Genova, frazione di San Francesco d'Albaro, furono ordinati diversi incumbenti e specialmente quelli prescritti dall'art. 23 Codice civile.

La presente pubblicazione si fa in ottemperanza del § 3°, art. 23 Codice civile.

1594 E. POGGI proc.

(2ª *pubblicazione*).

DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale in Salò riunito in camera di consiglio, composto dai signori Caneva Cesare, giudice anziano ff. di presidente, De Vecchi Francesco, giudice, Fogaccia Filippo, pretore ff. di giudice;

Visto il suesteso ricorso di Brunati Amalia fu Andrea, coll'assenso del proprio marito Pompeo Gherardo Molmenti per autorizzazione al tramutamento al portatore di una cartella di rendita intestata;

Udita la relazione del giudice delegato, ritenuto che coi documenti dimessi viene stabilito che la ricorrente Brunati Amalia è l'unica erede del fu dott. Andrea Brunati e che si rese pure defunta la superstite vedova Clotilde Melegari usufruttuaria sopra metà della sostanza;

Ritenuto quindi nulla ostare al chiesto tramutamento della cartella di compendio della eredità,

Dichiara

Essere la ricorrente Brunati Amalia moglie a Pompeo Gherardi Molmenti l'unica erede del fu dott. Andrea Brunati fu Nicola, e quindi la sola ed esclusiva proprietaria della cartella di rendita in data di Milano 31 gennaio 1865, al n. 37268-153868, per lire venti, intestata a Brunati Andrea fu Nicola, di Salò autorizzata la Direzione del Debito Pubblico senza sua responsabilità al chiesto tramutamento in una cartella al portatore.

Salò, 9 agosto 1887.

Per il presidente
Caneva, giudice.
Commenda vicecanc.

Reg. al n. 46 del Cronologico.
Per copia conforme
Battaglia.

Copia allestita e dichiarata coi forme dal sottoscritto

1474 AVV. MARIO LEONESIO proc.

SUNTO.

Ad istanza del P. M. presso il Tribunale di Roma, rappresentato dall'illustrissimo sig. procuratore del Re;

Ritenuto che Orlandi Carlo di Domenico, da Civitavecchia, già residente a Milano, mena vita dissipata e girovaga in danno della figlia Adelina di minore età, raccolta dal cav. Camelli;

Che esso Orlandi avendo sperperato le rendite ed invertite parte del capitale di lire 8000 appartenente a detta minore;

Viene citato il predetto Orlando a comparire innanzi al Tribunale di Roma per sentirsi dichiarare decaduto della patria potestà e privato dell'usufrutto legale sui beni appartenenti alla figlia Adelina.

Dichiarando inoltre al predetto Orlando che la sua comparizione dovrà seguire nella udienza del 7 novembre venturo, alla 1ª sezione del Tribunale suddetto, essendosi all'uopo provveduto con decreto Presidenziale del 28 settembre ultimo, che autorizza il rito sommario.

Detta citazione, io sottoscritto usciere ho notificata al sig. Orlandi Carlo, a forma dell'art. 141 Procedura civile, atteso l'ignoto suo domicilio, residenza e dimora.

Roma, li 7 ottobre 1887.

1617. L'usciere LORENZO PALUMBO.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE
di Castelnuovo Garfagnana.

Al seguito di ricorso presentato da Cia Francesco fu Battista, domiciliato a San Pellegrinetto, comune di Vergemoli, allo scopo che venisse dichiarata l'assenza del proprio figlio Cia Giovanni, il sullodato Tribunale, con decreto 8 marzo 1887, ordinava che si assumessero le informazioni al riguardo necessarie, delegando all'uopo il signor pretore di Gallicano, e mandò a farsi del citato provvedimento le pubblicazioni e affissioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

1661 AVV. PINOCCI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE
di Castelnovo Garfagnana.

Al seguito di ricorso di Benassi Stella fu Gio. Antonio vedova Cinquini, domiciliata a S. Pellegrinetto, comune di Vergemoli, perchè venisse dichiarata l'assenza del proprio figlio Cinquini Michele, il sullodato Tribunale con decreto 8 marzo 1887, ordinava che si assumessero le necessarie informazioni, delegando all'uopo il signor pretore di Gallicano, e mandando a farsi del citato provvedimento le pubblicazioni e affissioni prescritte dal l'art. 23 Cod. civ.

1662 AVV. PINOCCI proc.

Camera di Commercio ed Arti
di Roma.

Il mediatore di merci Augusto Ponselè, esercente in Roma, avendo rinunciato alla sua qualità di mediatore iscritto, e richiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di Commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto, si procederà al detto svincolo in conformità all'articolo 35 del Regio decreto 27 decembre 1882.

Roma, 5 ottobre 1887.

Il vicepresidente

1599. B. TANLONGO.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Sunto di Bando.

Si rende noto al pubblico che nella udienza del giorno 14 novembre 1887, alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto per la vendita di rata di terreno posto nel territorio di Bieda, in contrada Prato-Palombo, confinante la strada della dogana, S. Giorgio, le sorelle Chiodi, salvi, ecc., distinta in catasto alla sezione 4ª, numeri 83|rata, 84|rata, gravata in lire 6 44 a favore di quella Arcipretura.

E ciò ad istanza della Regia Intendenza di finanza rappresentata in causa dal sottoscritto delegato erariale, e a danno di Paolo Chiodi fu Vincenzo di Bieda, contumaci con le condizioni portate dallo stampato bando del 17 settembre 1887, che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, di studio, 28 settembre 1887.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE

1603 delegato erariale.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

In base a decreto 14 settembre 1887 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed in conformità dell'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, si rende noto avere, la signora Silvia Tommasini, domiciliata a Porto San Giorgio, provincia di Ascoli Piceno, circondario di Fermo, avanzato domanda perchè il minorenne suo figlio naturale riconosciuto Ercole Tommasini di Porto San Giorgio, sia autorizzato a cambiare il proprio cognome in quello di Jommetti e si invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del sopra richiamato Regio decreto 15 novembre 1865.

Fermo, 29 settembre 1887.

TOMMASINI SILVIA.

1611 ANDREA DE MINICIS proc.

ATTO DI ADOZIONE.

In adempimento del disposto nell'articolo 218 Codice civile, si fa noto, a premura degli interessati, la seguente deliberazione emessa addì 27 giugno 1877 dalla prima sezione della Corte d'appello di Napoli:

« La Corte, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del consigliere delegato cav. Mascolo; inteso oralmente il Pubblico Ministero, dichiara di farsi luogo all'adozione di Luigi Marcucci fu Nicola, da Napoli, da parte di Tommaso Castaldi, qualificato come sopra (fu Bernardo, da Forio d'Ischia); ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di aspetto di questa Corte, in quella del Tribunale di Napoli ed in quella del Municipio di Forio d'Ischia, e che da ultimo sia inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno. » 1634

Esattoria Comunale di Leprignano

Quinquennio 1883-1887.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno dieci novembre 1887, dinanzi al signor pretore del mandamento di Castelnuovo di Porto, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile e Procedura civile, e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), il primo incanto degli immobili appresso descritti posti nel comune di Leprignano, a danno delle infrascritte Ditte, debitrici di pubbliche imposte; ed ove andasse deserto il primo incanto, ne avrà luogo un secondo nel successivo giorno diciassette novembre, e qualora anche al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, un terzo ed ultimo nel giorno ventiquattro novembre, nel luogo ed ore suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita.

1. Terreno seminativo, vocabolo Verziere, ai mappali numeri 1652 e 2564, confinante col fosso e Sinibaldi Giov. Battista da due lati, della superficie di tavole 1 95, della rendita censuaria di scudi 3 96, pel valore minimo di lire 9 43 (Canone di barili otto di mosto a favore del Monastero di San Paolo).

2. Terreno boschivo-seminativo-pascolivo, vocab. Valle Pialeno, ai mappali numeri 2082, 2083, 2084, confinante col fosso, strada e Demanio dello Stato, della superficie di tavole 17 41, della rendita censuaria di scudi 6 11, pel valore minimo di lire 29 10.

3. Terreno seminativo-pascolivo, vocab. Boschetto, ai numeri di mappa 2212 e 2213, confinante con Pagnani cav. Francesco da tre lati, della superficie di tav. 18 38, della rendita censuaria di scudi 0 83, pel valore minimo di lire 1 97 (Responsivo della quinta al Monastero di San Paolo).

4. Terreno pascolivo, vocab. Monte Cornazzano, segnato in mappa coi numeri 1525 sub. 1 e 1525 sub. 2, confinante col fosso, Cozzardi Felice e Grassi Girolama vedova di Barbetti Agostino, della superficie di tav. 12 56 e della rendita censuaria di scudi 0 55, per il valore minimo di lire 1 30 (Responsivo della sesta al Monastero di San Paolo).

5. Terreno seminativo, vocabolo Figureto, al mappale n. 783, confinante colla strada, Rossi Angelo e Laudi Luigi, della superficie di tav. 0 12 e della rendita censuaria di scudi 1 17, pel prezzo minimo di lire 5 55.

6. Granaio e cantina al vicolo Cieco, n 5, e via Porta Nuova, n. 27, in tutto vani tre, al mappale n. 449 sub. 1, confinanti con la strada, Cola Giovanni e Pietronsini Domenico, della rendita imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo di lire 281 25.

7. Casa al vicolo Cieco, civico n. 7, piano primo, di vani tre, distinta in catasto col n. 450 sub. 2, confinante colla strada, Cola Giovanni e Pietronsini Domenico, della rendita imponibile di lire 30, pel valore minimo di lire 225.

8. Altra casa al vicolo suddetto, civico n. 4, e mappale ...... di piani due e vani due, avente i confini di cui al numero 7, della rendita imponibile di lire 15, pel prezzo minimo di lire 112 50.

9. Stalla sita in via di Malcalata, n. 19, distinta in mappa col num. 605 sub. 1, confinante colla strada da due lati e D'Ubaldi Clementina, della rendita imponibile di lire 7 38, pel prezzo minimo di lire 55 35.

10. Piccolo appezzamento di terreno aderente alla suddetta stalla, e perciò avente i medesimi confini, della superficie di tav. 0 03, e della rendita censuaria di scudi 0 12, per il prezzo minimo di lire 0 57.

In danno tutti i sopraenunciati dieci fondi della Ditta Antonazzi Carlo fu Luca.

11. Cantina di piano uno e vani due, sita in via della Rocca, civico n. 14, distinta in catasto col n. 660, confinante con la strada, la Rocca e la strada della Rocca, della rendita imponibile di lire 15, per il valore minimo di lire 112 50.

In danno di Agresti Michele fu Giuseppe.

12 Casa con loggia coperta a Piazza del Popolo, al quinto piano, di vani tre, al mappale n. 692 sub. 7, confinante colla strada, Barbetti Agostino e Ceccarelli Gabriele, della rendita imponibile di lire 37 50, pel prezzo minimo di lire 281 25.

In danno di Bizzarri don Camillo e Tommaso fu Natale.

13. Terreno seminativo vocabolo Colmissaro, segnato in mappa col n. 15, confinante colla strada, Alei Carlo e Francesco, ed Antimi Domenico ed altri, della superficie di tavole 1 88 e della rendita censuaria di scudi 1 12, pel prezzo minimo di lire 2 67. (Responsivo della quinta al Monastero di San Paolo).

14. Terreno pascolivo olivato, vocabolo Madonna delle Grazie, al mappale numero 1898, confinante con lo stradello, Cola Serafino e Barbetti prete Carlo, della superficie di tav. 1 48 e della rendita censuaria di scudi 20 13, pel prezzo minimo di lire 95 90.

15. Terreno cannetato, vocabolo Le Piane, in mappa num. 250, confinante colla strada, Barbetti Agostino e Pagnani Francesco, della superficie di tavole 0 61 e della rendita censuaria di scudi 6 89, pel prezzo minimo di lire 16 42. (Gravato del canone di boccali 36 di mosto al Monastero di San Paolo).

16 Casa in via della Rocca, civico n. 2, piano terzo, composta di vani due, distinta in catasto col n. 664 sub. 4, confinante colla strada, Chiesa e Barletti Domenico, della rendita imponibile di lire 30, pel prezzo minimo di lire 225.

In danno di Barbetti Bernardo fu Luigi.

17. Terreno cannetato, voc. Olmo dell'Asino, al n. di mappa 1315, confinante con Cozzardi Felice fu Felice, Barbetti Nicola e Rossi Cipriano, della superficie di tav. 0 62 e della rendita censuaria di scudi 11 66, pel prezzo minimo di lire 55 26.

18. Terreno cannetato nel suddetto vocabolo, al mappale n. 1317, confinante con Rossi Cipriano, Azzimati Teresa fu Pietro, Belardi Agostino, salvi, della superficie di tav. 0 18 e della rendita censuaria di scudi 3 38, pel valore minimo di lire 16 10.

In danno di Ceccarelli Francesco fu Giuseppe.

19. Terreno prativo, vocabolo Fioretta, al mappale n. 64, confinante colla Cappellania in Leprignano, Rossi Angela e Laudi Felicita, della superficie di tav. 1 55 e della rendita censuaria di scudi 13 84, pel prezzo minimo di lire 65 93.

20. Casa in via della Cesata al quarto piano, di vani tre, distinta in catasto col n. 563 sub. 5, confinante colla strada, Alei Carlo ed altri, ed Alei Francesco, della rendita imponibile di lire 30, pel prezzo minimo di lire 225.

In danno di Cozzardi Pietro fu Costantino.

21. Terreno vignato, vocabolo Provignano, al mappale n. 2609, confinante col Sentiero, Barbetti Tommaso e Di Vito Sante, della superficie di tavole 2 35 e della rendita censuaria di scudi 30 95, pel prezzo minimo di lire 147 44.

22. Terreno pascolivo olivato, vocabolo Magnalunto, al mappale n. 2571, confinante colla strada, Alei Domenico e Sacripanti Francesco, della superficie di tav. 0 78 e della rendita censuaria di scudi 9 93, pel prezzo minimo di lire 45 31.

23. Terreno seminativo, vocabolo Madonna degli Angeli, distinto in mappa al n. 1018, confinante con Sinibaldi Bernardo, Felici Sebastiano e Carradoni Tommaso, della superficie di tav. 2 05 e della rendita censuaria di sc. 11 66, pel prezzo minimo di lire 55 55.

24. Cantina e grotta in via Porta Nuova, porzione del pianterreno al mappale numero 447 sub. 1, confinante con Pietronsini Domenico e Visca Luca, della rendita imponibile di lire 18 75, pel prezzo minimo di lire 150 62.

In danno della Ditta D'Alessandri Domenica fu Raffaele.

25. Cantina sotterranea di vani uno in via della Cesata, segnata in mappa col n. 675 sub. 1, confinante con la strada, Moretti Luigi e Visca Pietro, della rendita imponibile di lire 3 75, pel prezzo minimo di lire 28 12.

In danno della eredità giacente del fu Alei Domenico.

26. Stalla e cascina di piani due e vani tre, sita in via del Monte di Sotto, segnata in mappa al n. 481, confinante con Pagliuca Domenico fu Matteo, Asse Ecclesiastico e Demanio, della rendita imponibile di lire 33 75, pel valore minimo di lire 253 12.

In danno di Gualdarini Rosa, Paola e Margherita per 3/5; Rossi Lucia, Filomeno Domenico, Maria ed Agostino fu Giovanni per 1/5; Gualdarini Antonia ed Ercole fu Giovanni per 1/5.

27. Terreno vignato, vocabolo Figoreto, al mappale n. 768, confinante collo stradello, medesime ragioni e Tardetti Carlo fu Pietro, della superficie di tavole 2 52 e della rendita censuaria di scudi 47 38, pel prezzo minimo di lire 225 72.

28. Terreno vignato vocabolo Magnalonto, distinto in catasto col n. 1167, confinante collo stradello, Pagliuca Francesco fu Sante e Grassi Regina, della superficie di tavole 1 75 e della rendita censuaria di scudi 19 77, pel valore minimo di lire 94 18.

29. Cantina e grotta di piani uno e vani due, sita in via di Sillo, civico n. 35 e di mappa 540 sub. 1, confinante colla strada, Colcazzo Domitilla, Demanio dello Stato, salvi ecc., della rendita imponibile di lire 18 75, pel valore minimo di lire 140 62.

In danno di Moretti Luigi fu Mariano.

30. Terreno vignato vocabolo San Leo, segnato in mappa col n. 1186[rata, confinante con Pagliuca Giuseppina, Icilio, Sofia, ecc. e Barbetti Maria fu Andrea, della superficie di tav. 3 72 e della rendita censuaria di scudi 49, pel valore minimo di lire 233 44.

In danno di Pagliuca Domenico fu Matteo.

31. Terreno vignato vocabolo Le Piane, ai mappali nn. 247 e 248, confinante con D'Innocenti Bernardo, strada e Barbetti Luigi, della superficie di tavole 3 64 e della rendita censuaria di scudi 35 27, pel valore minimo di lire 168 03.

32. Terreno cannetato vocabolo Le Piane, distinto in catasto al num. 251, confinante con Barbetti Luigi, strada e D'Innocenti Bernardo, della superficie di tav. 0 34 e della rendita censuaria di scudi 3 84, pel prezzo minimo di lire 18 29.

33. Terreno vignato vocabolo L'Olmo dell'Asino, al mappale n. 1330, confinante con Bernardoni Giovanni, Laudi Luigi e Saraceni Francesco, della superficie di tav. 4 28 e della rendita censuaria di scudi 58 33, pel valore minimo di lire 277 88.

In danno di Pagliuca Maria fu Luca in Barbetti Bernardo.

34. Terreno vignato, vocabolo San Sebastiano, segnato in mappa al n. 1908, confinante con Oldani Celeste, Angelo e Maria fu Lazzaro, Pagliuca Luigi. Sinibaldi Ernesto, ecc., della superficie di tav. 1 26 e della rendita censuaria di scudi 26 04, pel prezzo minimo di lire 121 05.

In danno di Picconi Aristide fu Tommaso.

35. Casa porzione del pian terreno, primo e secondo piano, composta di vani sei, sita in via delle Mandre, numeri civici 11, 12, 13, 14 e mappali 736 sub. 3, confinante con Alei Carlo, strada ed Alei Francesco, ed altri, della rendita imponibile di lire 75, pel prezzo minimo di lire 562 50.

In danno di Rossi Domenico fu Pasquale.

36. Terreno bosco ceduo, in vocabolo Ripa di Miele, al mappale n. 1641, confinante col fosso, Cherubini Francesco e strada, della superficie di tavole 16 28, e della rendita censuaria di scudi 24 22, pel prezzo minimo di lire 115 38.

37. Terreno pascolivo-olivato, vocabolo Camoratre, al numero di mappa 2028, confinante con Visca Luca e Nicola fu Luigi, Pagliuca Maria e strada, della superficie di tav. 8 64, e della rendita censuaria di scudi 73 27, pel valore minimo di lire 349 05.

38. Terreno pascolivo, vocabolo Piscano, al mappale n. 108, confinante col demanio dello Stato per l'Asse ecclesiastico, Cola Camillo di Serafino e Pagnani cav. Francesco, della superficie di tav. 88 06, e della rendita censuaria di scudi 52 22, pel prezzo minimo di lire 248 78.

In danno di Sinibaldi Giovanni fu Nicola.

39. Casa al secondo piano e porzione del primo, composta di vani tre, sita in Piazza della Rocca, segnata in mappa al n. 661 sub. 2, confinante con la Rocca, Barbetti Domenico e D'Innocenti Luca, della rendita imponibile di lire 37 50, e pel valore minimo di lire 281 25.

In danno di Vespasiani Luigi fu Domenico.

40. Terreno prativo, vocabolo Fioretta, al mappale numero 23 sub. 1 e 23 sub. 2, confinante con Pagnani cav. Francesco da due lati e comune di Leprignano, della superficie di tav. 1595, e della rendita censuaria di sc. 120 71, pel prezzo minimo di lire 586 80.

41. Terreno seminativo, vocabolo Mola Savarina, distinto in catasto ai numeri 135 sub. 1, 135 sub. 2 e 135 sub. 3, confinante con la strada, Felici Don Sebastiano ed altri e strada, della superficie di tavole 64 08, e della rendita censuaria di scudi 334 39, pel prezzo minimo di lire 1542.

In danno di Sacripanti Nicola, Valburga e Luca fu Paolo, proprietari dei 12[16, Degli-Effetti Pietro e fratelli e Sacripanti suddetti per 2[16 e Graziosi Angela usufruttuaria di 2[16.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta col deposito del 5 0[0 sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta, ed il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo di acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'aste, contrattuali, di registro, ecc.

Leprignano, addì 10 ottobre 1887.

Per l'Esattore
Il Collettore: GIORGIO NACCARI.

1681

Municipio di Villaricca

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo pel triennio 1888-90.

Si rende di ragione pubblica che nel giorno di giovedì, 3 novembre p. v., alle ore 10 ant., con la continuazione, innanzi al sindaco, o chi per esso, nella segreteria comunale e col metodo d'estinzione di candela vergine, avrà luogo all'asta pubblica, colle norme prescritte dalle leggi vigenti, l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo di questo comune chiuso pel triennio 1888-90, per l'annuo canone di lire 25,500, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato, disposizioni speciali e tariffa daziaria, approvati il 15 e 29 p. p. mese, nn. 36003 e 136203[4671, dalla Deputazione provinciale e Ministero delle Finanze.

Il deposito provvisorio pei concorrenti all'appalto predetto da farsi nella Cassa comunale è in lire 2500, quello definitivo in lire 8500.

Gli atti tutti per l'oggetto cui sopra sono visibili nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Villaricca, 10 ottobre 1887.

1686 Il Sindaco: FEDERICO CHIAVES.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Si fa noto che nel giorno 17 dell'andante mese, all'una pomeridiana, innanzi all'onorevole prefetto presidente della Deputazione provinciale, o innanzi ad un deputato provinciale da lui delegato, e nella sede della Deputazione stessa nel Palazzo della provincia in piazza Plebiscito, si procederà ad un primo incanto a ribasso a termini abbreviati, e con schede segrete, in conformità dell'articolo 86 del regolamento approvato col R. decreto 4 di maggio 1885, n. 3074, serie 3ª, per l'appalto della manutenzione della strada da Ottaiano per S. Giuseppe e Pianillo alla Crocevia dei Pazzi.

La lunghezza della strada è di metri 7007,61, cioè metri 4418,91 del primo tratto già costruito, e metri 2588,70 del secondo tratto in costruzione.

L'annuo estaglio è di lire 14,535, inclusa la provvigione del tre per cento in transazione per tutti i danni eventuali, che potranno verificarsi nella strada, e che dovranno essere riparati intieramente dall'appaltatore, giusta l'art. 25 del capitolato generale di appalto.

Il detto estaglio sarà ridotto dai ribassi risultanti dalla subasta, e ne sarà fatto il pagamento per la parte riguardante il tratto compiuto dopo l'avvenuta consegna, e per la parte riguardante il tratto in costruzione dopo il collaudo e la consegna all'assuntore.

L'appalto avrà la durata di anni cinque, con l'obbligo dell' assuntore di adempire esattamente, e senza eccezioni e riserve, ai patti del capitolato generale ed ai patti e condizioni del capitolato speciale per la strada in parola, potendo ognuno prenderne conoscenza in questa segreteria nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi a licitare i concorrenti dovranno essere muniti di un certificato di idoneità ai termini dei regolamenti in vigore, e dovranno depositare nell'atto della licitazione lire 3633 75 di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva sarà di lire 14,535, qualunque sarà l'esito della subasta, oltre la ritenuta del 1° trimestre di estaglio, il tutto ai termini, e per gli effetti proveduti negli enunciati capitolati.

Avvenendo l'aggiudicazione in questo primo esperimento, sarà indicato con altro manifesto il termine utile alla presentazione dell'offerta col ventesimo (5 per 100) di maggior ribasso.

Le spese tutte saranno a carico del deliberatario, compresa la tassa di registro, e però i concorrenti anche in questo primo esperimento dovranno depositare in acconto lire 200, salvo gli aggiusti al definitivo. La tassa di registro sarà pagata direttamente nel procedersi alla registrazione degli atti, come anche la somma che verrà determinata dalla Deputazione provinciale per competenze all'Avvocatura provinciale pel contratto.

È riservata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma degli atti, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 10 di ottobre 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
F. SERRA CARACCIOLO.

1688

Comune di Cisterna di Roma

Avviso d'Asta

per secondo esperimento per il disboscamento di una porzione della macchia comunale denominata Pantano, della superficie di circa ettari trecentosessantanove, are sessantotto.

Riuscito infruttuoso, per difetto di oblatori, il primo esperimento d'asta fissato pel 10 corrente mese per l'affitto del disboscamento di una porzione della macchia comunale denominata Pantano; si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 corrente mese, avrà luogo, ad estinzione di candela vergine, un nuovo incanto nel quale l'affitto stesso verrà deliberato quand'anche si abbia un solo offerente.

L'aggiudicazione sarà soggetta alla miglioria del ventesimo pel quale scadrà il termine utile (fatali) alle ore 10 ant. del 31 ottobre corrente.

La vendita delle piante esistenti in detta superficie di bosco verrà fatta in tre distinti lotti in appresso descritti:

1° lotto della superficie di ettari 93, are 71, lire 35,368 95.

2° lotto della superficie di ettari 133, are 8, lire 34,270 35,

3° lotto della superficie di ettari 142, are 87, cent. 47, lire 86,360 15.

Le offerte d'aumento che si fanno dagli oblatori per ogni lotto non potranno essere minori di lire 100.

Gli aspiranti all'affitto dovranno depositare all'Esattoria comunale, prima di essere ammessi alla gara, in denaro effettivo le seguenti somme:

Pel 1° lotto (Pascolare) lire 12,000 per garanzia stabile, antisto e principio di pagamento, e lire 5000 per spese d'asta che dovranno essere passate al segretario comunale responsabile.

Pel 2° lotto (Segrete e Cicella) lire 11,000 per garanzia come sopra e lire 4000 per spese d'asta al segretario comunale.

Pel 3° lotto (Due Cancelli) lire 30,000 per garanzia stabile e principio di pagamento e lire 10,000 per spese d'asta che devono essere passate come sopra al segretario comunale.

I concorrenti all'asta dovranno uniformarsi a tutte le altre condizioni portate dal capitolato d'oneri, e dal relativo primo avviso d'asta.

Cisterna di Roma, 11 ottobre 1887.

1683 Il Segretario comunale: A. PERONI.

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada AMERINA, dal fosso dei Quarti all'incontro della comunale di Lugnano.

Avviso d'Asta

per il giorno 27 ottobre 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato il progetto, redatto dall'Ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale della sezione di Terni, per la costruzione del tratto della strada Amerina, dal fosso dei Quarti all'incontro della comunale di Lugnano, lungo metri 5246,57, o volendosi per pubblici incanti provvedere ora all'appalto de' relativi lavori, portanti la spesa di lire 60,802 89, delle quali lire 45,453 21 a corpo, e lire 15,349, 68 a misura;

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che, alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 27 ottobre 1887 ed alla presenza del Deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, sempreche sieno state presentate ALMENO DUE OFFERTE, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 60,802 89, a norma degli articoli 80 e seguenti del regolamento approvato con regio decreto del 4 maggio 1885 — N.° 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora suaccennata, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'articolo 80 del Regolamento sopracitato, al Delegato che presiede allo incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di ultima aggiudicazione;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2500, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6100 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del debito pubblico italiano al valore di borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un Ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi VENTIQUATTRO dal giorno della consegna;

7. Che nel giorno 13 novembre p.v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà, il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella Segreteria della Deputazione provinciale, e in Terni presso l'Ingegnere di sezione dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant., alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 7 ottobre 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

1645

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 4 ottobre 1887 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 198 nel Comune di Milano frazione di Via Galleria Vittorio Emanuele nel Circondario di Milano Provincia di Milano e del reddito medio lordo di lire 6837,34 avendo dato quello di

L. 7112 98	. . . .	nel 1884
» 6083 87	. . . .	nel 1885
» 7315 26	. . . .	nel 1886

Si fa noto che nel giorno 27 del mese di ottobre anno 1887, alle ore 11 sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Milano un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino del 1° Circondario in Milano.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'intendenza in Milano e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 684,00 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrinzione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreche sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della Provincia o nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Milano, 5 ottobre 1887.

Per l'intendente: GARIBALDI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e
« tabacchi n. nel comune di frazione di via
« in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'in-
« tendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri,
« e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre). Unisco
« i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N. (Condizione e domicilio dell'offerente).

AL DI FUORI

« Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune
« di frazione di via

1626

REGIA PREFETTURA DI BARI

Avviso d'asta.

Per definitiva aggiudicazione dell'appalto di 9 lotti della fornitura di viveri e combustibili alla Casa Penale di Trani pel triennio dal 1° gennaio 1888 al 30 giugno 1891.

Si deduce a pubblica conoscenza, che, essendosi ricevuta in tempo utile offerta di ribasso di ventesimo per l'appalto della suddetta fornitura, per tutti i suddetti 9 lotti, il 24 del corrente mese di ottobre 1887 alle ore 12 m. si procederà in questo Ufficio, alla presenza dell'Ill.mo signor Prefetto o di chi per esso, ad una nuova e definitiva gara sui seguenti prezzi ribassati dalla suddetta offerta:

Lotto N. 1.	(pane bianco e pane per detenuti sani)	L. 59,974,95
» » 2.	(carne di bue o manzo)	» 15,797,00
» » 3.	(vino od aceto)	» 6,818,75
» » 4.	(Riso, fagioli e legumi secchi . . .	» 12,351,56
» » 5	(Paste di 1° q., pane di 2° q. e semolino)	» 13,970,60
» » 6.	(Patate, rape ed erbaggi)	» 8,259,82
» » 7.	(Olio di olivo por condimento, petrolio raffinato, olio di olivo per illuminazione)	» 7,592,20
» » 8.	(Strutto, lardo, cacio, uova)	» 12,298,42
» » 9.	(Legna di essenza forte, carbone vegetale)	» 5,267,09

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal Regolamento di contabilità generale dello Stato in vigore.

Le offerte di ribasso sugli indicati prezzi non potranno essere minori di un tanto per cento.

Per tutt'altro che riguarda cauzioni ed obblighi dell'appaltatore, resta fermo quanto fu stabilito negli avvisi in data 16 agosto e 4 settembre p. p. e che qui si hanno come ripetuti.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato al migliore offerente, ancorchè non venga presentata che una sola offerta.

Bari, 8 ottobre 1887.

1618 Il Segretario Delegato: G. RUGGIERI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE